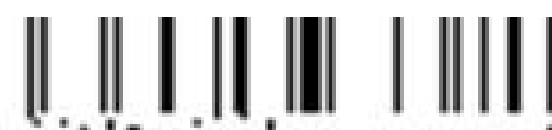
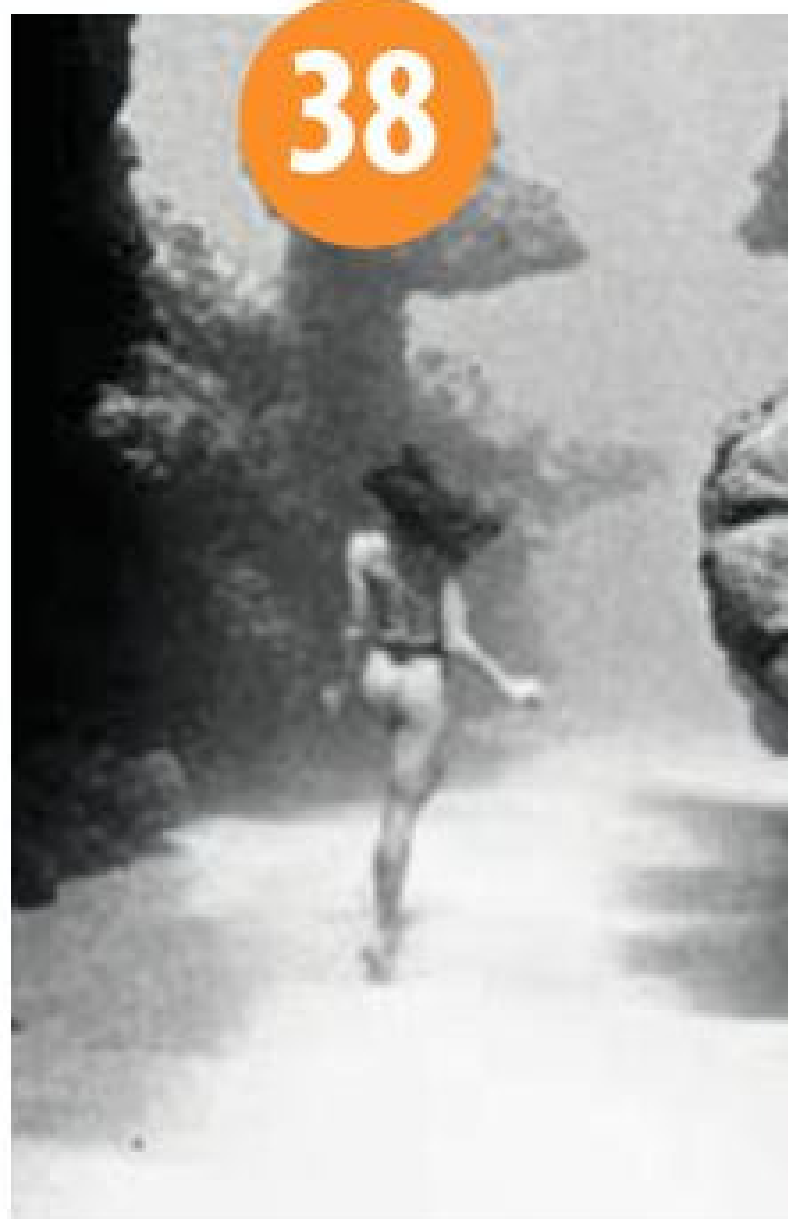
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
29 ottobre 2021 / n° 43 - Settimanale d'informazione regionale

Pieni di energia

Anche in Friuli stanno nascendo le Comunità energetiche: ma cosa sono e quali vantaggi portano alle famiglie?

BILANCIO 2022 CON TANTO OTTIMISMO

La Regione ha i conti in ordine e si prepara a importanti investimenti

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

4 - L'INCHIESTA
Nascono in Friuli le Comunità energetiche: ecco cosa sono e come possono far risparmiare le famiglie

10 - PROCESSO
La Regione sta preparando un bilancio 2022 nel segno dell'ottimismo

13 - TERRITORIO
Parco Antonini-Maseri restituito alla città di Udine

38 - CULTURA
Le foto prima del digitale

43 - IL RACCONTO
La veretât mi fâs mâl...

44 - SPETTACOLI
Gli amici della musica hanno cento anni e non li dimostrano

51 - SPORT UDINESE
Ricordi da grande

56 - GENTE
Il fiume sacro ai friulani

61 - PALINSESTO
Tutti i programmi di Telefriuli

62 - MAMAN
Pagjine di zucs par fruts

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Serve senso civico anche nella protesta

Rossano Cattivello

Le proteste di piazza bisogna saperle fare. Non serve, ovviamente, una laurea e una specializzazione manageriale in 'materia', ma occorrono almeno sani principi di educazione civica. Sì, perché l'arte di essere un bravo cittadino consente anche situazioni estreme in cui si utilizzano strumenti come l'iniziativa popolare, la manifestazione di dissenso o la disobbedienza civile, comunque con la consapevolezza che il diritto vigente prevede in alcuni casi anche conseguenze, che però vengono considerate affrontabili alla luce dei propri individuali idealismi. Altrimenti, qualsiasi iniziativa rischia di diventare grottesca.

È il caso del candidato sindaco a Trieste per il Movimento 3V, l'udinese Ugo Rossi, accusato di oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate durante un diverbio con le forze dell'ordine all'esterno di un ufficio postale nella città giuliana nei giorni caldi dell'introduzione dell'obbligo di Green pass. Al processo per direttissima si è presentato in aula senza mascherina esibendo un certificato firmato da una psicologa che evidenziava come, nell'indossarla, avrebbe rischiato un attacco di panico. Certificato che il giudice non ha ritenuto sufficiente per esonerarlo dall'utilizzo all'interno dell'aula del tribunale (come imputato invece non aveva l'obbligo di Green pass). Così Rossi per rimanere in aula ha estratto dalla tasca la mascherina e l'ha indossata, come tutti gli altri presenti. Ricorda il caso dello studente furbetto che, non avendo studiato la lezione, vuole evitare l'interrogazione portando una giustificazione strumentale estorta a genitori troppo accondiscendenti. Si tratta, certo, di un episodio, ovvero di un dettaglio in una vicenda molto lunga e complessa, ma è anche indice di una cultura che non ha solide basi per sostenere una battaglia politica come si deve e degna di una democrazia matura.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

TUTTE QUELLE LUCI
DANTE VIVE 700

INIZIATIVE PER IL VII CENTENARIO
DELLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI
Il ruolo della famiglia de Claricini Dornpacher
nello studio e nella diffusione della cultura dantesca

Codici friulani della *Commedia*

Un itinerario dantesco
da Nicolò Claricini (1466) a Quirico Viviani (1823)

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
CIVIDALE DEL FRIULI

19 SETTEMBRE ~ 7 NOVEMBRE 2021

LUNEDÌ 9.00 -14.00 ~ MARTEDÌ-DOMENICA 8.30 -19.30

PER INFO SU MODALITÀ DI ACCESSO ALLA MOSTRA
Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli - tel. +39 0432 700700
museoarcheocividale@beniculturali.it - www.museoarcheologicocividale.beniculturali.it

Ogni domenica
bus navetta gratuito
A/R Cividale
Villa de Claricini

Enti designanti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione

Accademia Udinese
Scienze Lettere e Arti

Con il sostegno e la collaborazione di

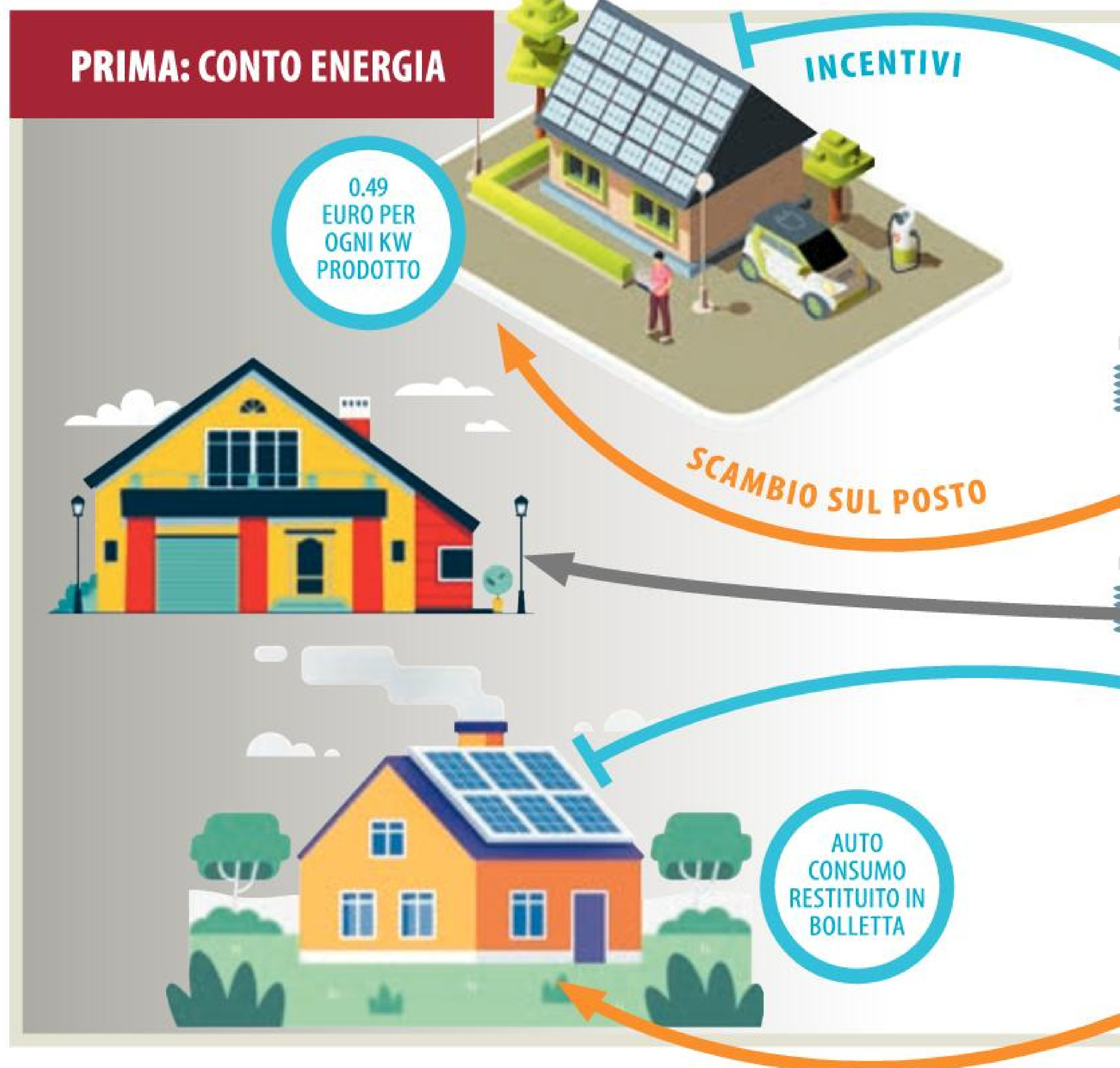
Una sorta di cooperazione energetica sta prendendo corpo anche in molti territori del Friuli-Venezia Giulia

All'energia ci pensa

SPAZIO ALLE RINNOVABILI. Istituzioni e privati cittadini collaborano per creare una rete di produzione diffusa grazie al fotovoltaico. Pronti incentivi importanti a patto che si consumi in loco

Alessandro Di Giusto

Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) stanno iniziando a diffondersi anche nella nostra regione. Anzi, presto potrebbero rappresentare uno degli elementi di svolta per contribuire alla transizione energetica. L'idea sostenuta dall'Ue, che nel 2018 ha emanato un'apposita direttiva e fatta propria dall'Italia che ha approvato un apposito decreto è piuttosto semplice: fare squadra per produrre e consumare energia elettrica creando una rete sempre più diffusa e interconnessa di impianti di generazione, garantendo una serie di benefici a chi di quella squadra ha deciso di far parte. Anche nel caso delle comunità energetiche sono previsti incentivi importanti, ma a differenza del passato, quando lo Stato premiava la produzione, ora ad essere incentivato è l'autoconsumo. Ovvero una Comunità, per godere dell'incentivo, deve fare in modo che la maggior parte di quanto produce sia consumato all'interno di un determinato territorio.

In Friuli-Venezia Giulia è ormai in fase avanzata di realizzazione l'iniziativa della Comunità Collinare che, forte anche di contributi regionali, darà il via ad alcune Cer (è appena stata formata quella di San Daniele), ma si sta lavorando in tal senso anche nel Friuli occidentale con il progetto della Comunità sostenibile del Pordenonese alla quale partecipano 18 municipi, senza dimenticare i Comuni di Ampezzo, Sacile, Montereale, il Bim Tagliamento, il Consorzio Carnia Park, Ponterosso e Nip Maniago.

"L'importante è che nelle Cer, alle quali si aderisce liberamente - spiega l'architetto **Maurizio Trevisan**, vicepresidente della società Energy4com ed esperto in pianificazione energetica - ci sia un buon equilibrio tra produzione e consumo. Per realizzare una buona Cer serve uno studio preliminare di fattibilità e una piattaforma informatica che permetta di registrare e comunicare al Gse il flusso dell'energia prodotta e consumata, in maniera tale che lo stesso riconosca alla Comunità i benefici. A differenza del vecchio Conto Energia, a essere incentivata non è la produzione, ma la capacità di consumare in loco. Una Cer per essere conveniente deve consumare almeno il 50% di quanto produce: ovvero è importante tarare la capacità produttiva in base a ciò che serve. Si tratta di un'iniziativa molto interessante che può essere estesa anche ai consorzi industriali e in generale alle aree produttive. I nostri Comuni possono fare da traino cominciando a creare dei buoni esempi".

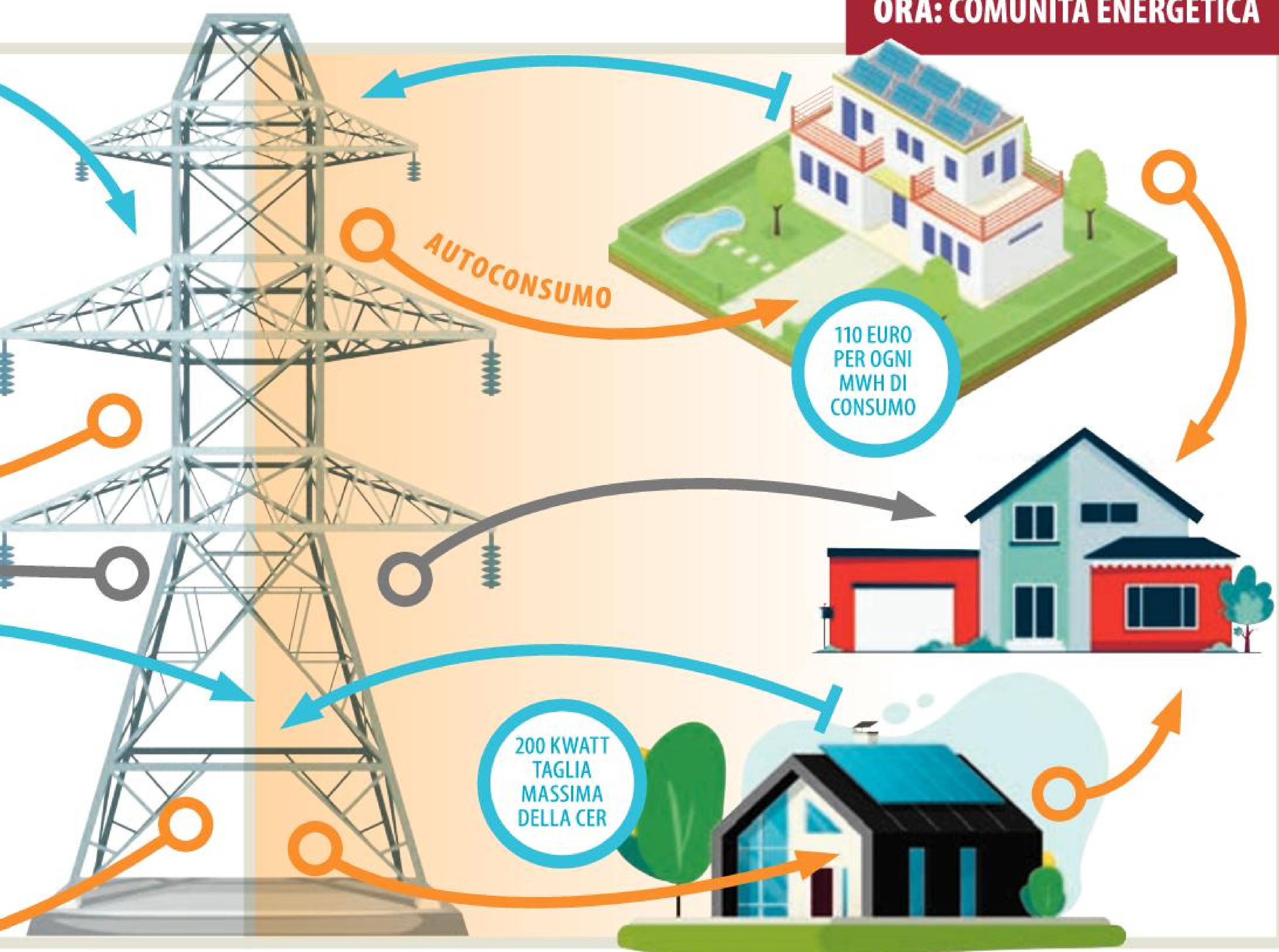
L'inchiesta continua a pagina 6

la comunità

ORA: COMUNITÀ ENERGETICA

AUTOCONSUMO

110 EURO PER OGNI MWH DI CONSUMO

200 KWATT TAGLIA MASSIMA DELLA CER

ADDIO FOSSILI

Il nuovo modello nel Friuli occidentale

È in fase avanzata di studio la realizzazione di una serie di Comunità energetiche anche nel Friuli occidentale che già nel 2022 dovrebbero partire: "I Comuni che già avevano collaborato per il Piano di sviluppo rurale - **Giuditta Rombolà**, responsabile dell'area amministrativa del Comune di San Quirino - hanno deciso di dare avvio a inizio 2020 a un nuovo percorso, dando vita alla Comunità sostenibile del Pordenonese tra Alta Pianura, Magredi e Risorgive della quale fanno parte Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Cordenons, Fontanafredda, Montereale, Polcenigo, Pasiano, Pordenone, Porcia, Prata, Roveredo, Sacile, Vivaro e Zoppola oltre a San Quirino, Comune capofila. E' stato poi sottoscritto un ulteriore protocollo sulla base del quale è stato sottoscritto un accordo del Politecnico di Torino, incaricato di fornire un'analisi dei contesti territoriali per costituire le Comunità energetiche. Parliamo di un territorio con oltre 200mila residenti, dove gli spazi di manovra sono molto ampi per ottenere buoni risultati con questa nuova forma di cooperazione che riguarda l'energia. Un'apposita piattaforma gestirà i dati di produzione e consumo e comunicherà tutto al Gestore dei servizi energetici (Gse). Le Comunità energetiche, una volta istituite, dai singoli Comuni che hanno un ruolo molto importante, al singolo condominio, decideranno quanto investire nel nuovo impianto fotovoltaico".

Inchiesta

Entro il 2024 saranno realizzati numerosi impianti fotovoltaici e istituite decine di Cer

La collina è già in corsa

Alessandro Di Giusto

PROGETTO RECOCER. La Comunità collinare è molto avanti grazie alla collaborazione con il Politecnico di Torino. Già istituita la Comunità energetica di San Daniele, la seconda in Italia a partire ed entro fine anno ne apriranno altre

I sindaci della Collinare in occasione della presentazione del progetto

GLa Comunità collinare del Friuli, a livello regionale, è in assoluto la prima a partire con il progetto intitolato "Recocer", dedicato alle Comunità di energia rinnovabile (Cer). Il progetto punta da un lato a creare una molteplicità di Cer e, dall'altro, a far ottenere al Consorzio la capacità di progettare e gestire l'autoconsumo sul territorio dei 15 Comuni, ponendosi come catalizzatore dei processi di transizione energetica sul territorio.

"Il lavoro che abbiamo intrapreso due anni orsono - conferma **Luigino Bottoni**, presidente della Comunità Collinare - è a buon punto. Dopo la recente istituzione della prima comunità a San Daniele, già entro fine anno ne dovrebbero partire altre due o tre. La Comunità Collinare grazie al finanziamento regionale di 5,4 milioni di euro, realizzerà una serie di impianti, costituendo successivamente le singole comunità energetiche per le quali sono in fase di definizione le regole su come gestirle e farle funzionare".

Uno dei passaggi fondamentali è tarare gli impianti in base alle necessità?

"Si tratta di ragionare in prospettiva. Le Comunità energetiche sono frutto delle strategie europee per il progressivo abbandono dei combustibili fossili. Dato che i consumi di energia sono previsti in costante aumento, anche a causa del passaggio alla mobilità elettrica, le Cer avranno il compito di fornire risposte concrete a queste due esigenze. Puntiamo entro i prossimi tre anni a realizzare oltre una cinquantina di comunità energetiche nei quindici comuni consorziati, realizzando grazie ai fondi regionali anche una serie di impianti fotovoltaici. I primi 270mila euro li abbiamo già spesi nel 2021 per individuare i siti dove installare gli impianti. Altri 2,4 milioni saranno spesi il prossimo anno e 1,5 milioni nel 2023".

Le difficoltà maggiori?

"Una riguarda le limitazioni normative, dato che la potenza è limitata a 200 chilowatt e la Cer è limitata agli utenti collegati a una cabina secondaria. Sono proviste modifiche in tal senso e speriamo che il parlamento decida, ben sapendo che ci sono interessi contrapposti in materia. Ovviamente il modello delle Cer è mal visto dai grandi produttori e distributori di energia, ma non possiamo tornare indietro. Un altro problema riguarda il fatto di superare la diffidenza dei cittadini e far capire loro l'importanza e l'utilità di questo strumento innovativo".

200 MWh

Il limite massimo di energia prodotta per ora da una Cer

50/60 Cer

Il numero di Comunità di energia rinnovabile che saranno realizzate

5,4 milioni

I fondi regionali messi a disposizione della Comunità Collinare nell'ambito del progetto Recocer

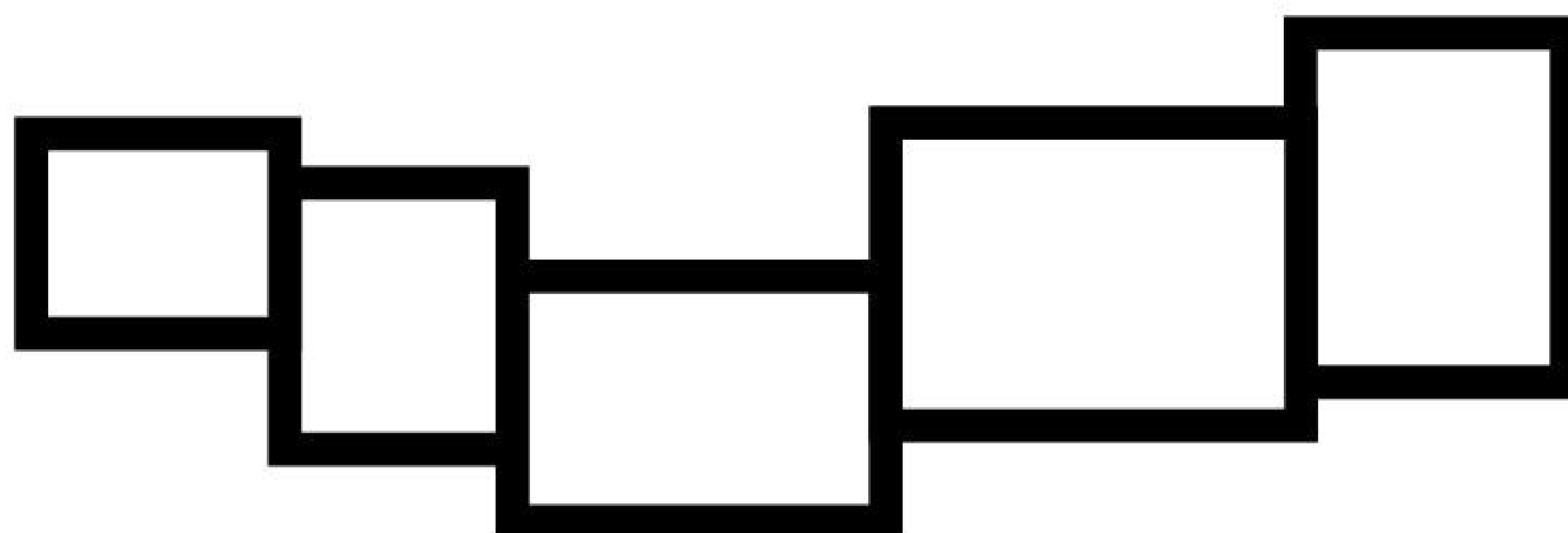
Quali benefici per chi partecipa, a parte gli incentivi dedicati all'autoconsumo?

"Chi entra a far parte della Cer, anche se non produce energia, gode comunque della ripartizione degli incentivi sull'energia consumata che ovviamente permettono di ottenere risparmi sul costo finale della bolletta. Inoltre, produrre energia congela in parte l'aumento del costo dell'energia".

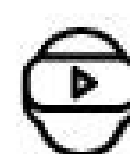
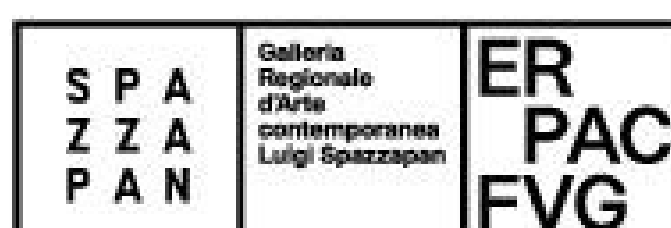
Chi potrà partecipare alle Cer?

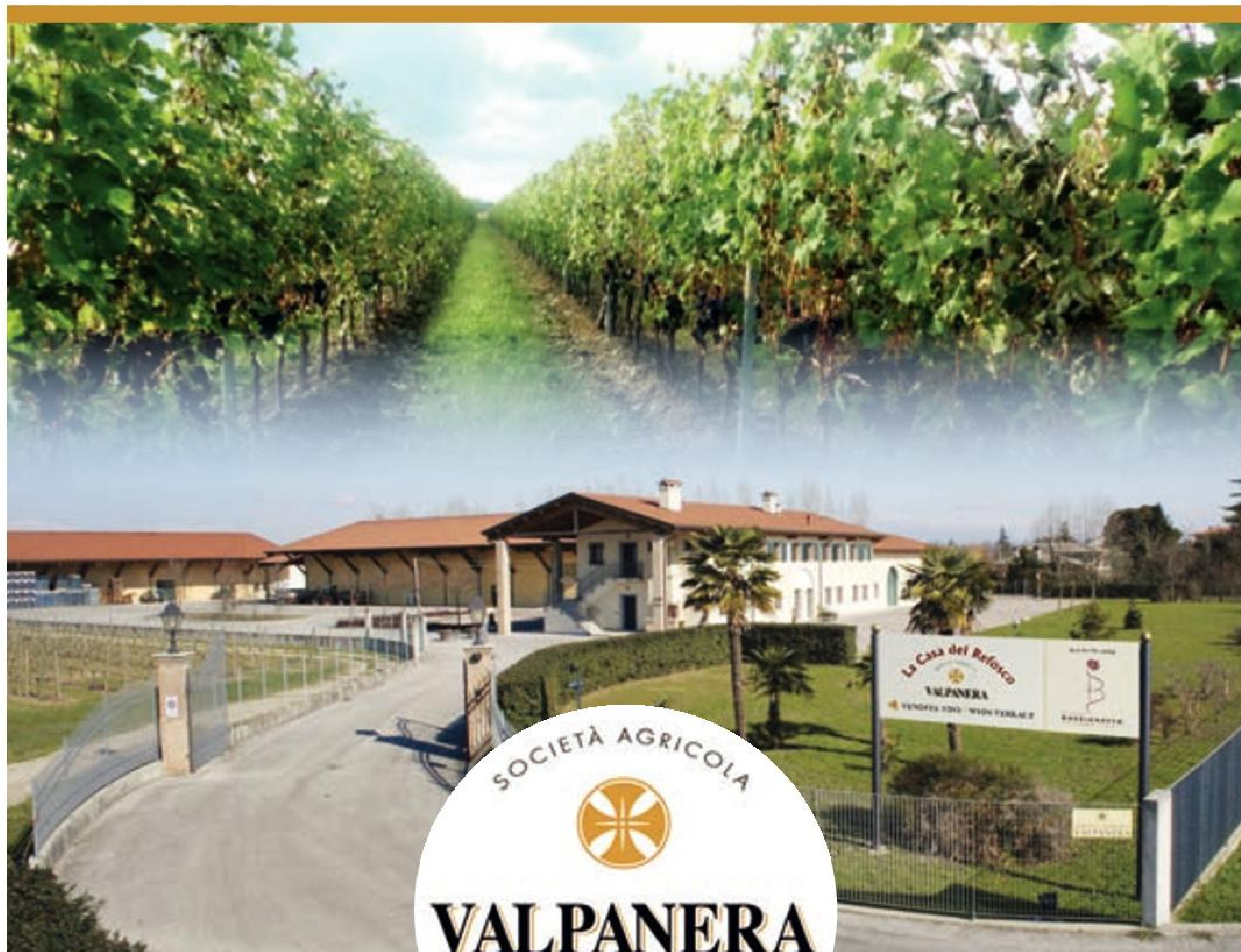
"Chiunque, nel senso che i cittadini possono aderire anche se non producono, ma lo strumento della Cer può essere molto appetibile anche per il singolo condominio che decida di investire per realizzare un impianto fotovoltaico, i cui benefici andranno direttamente ai condomini grazie agli incentivi. Chi entrerà a far parte della Cer sarà dotato di un piccolo misuratore che registrerà sia l'energia prodotto, sia quella consumata".

24/10/21 ________ 13/03/22

merc > dom 10.00/13.00 - 15.00/19.00

Spazzapan

Il Fondo Milva Biolcati / Maurizio Corgnati

Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan
Palazzo Torriani, Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo
Ingresso gratuito

4 postazioni fisse VR - Virtual Reality consentiranno ai visitatori un'esperienza altamente immersiva ed emozionale nel mondo di Luigi Spazzapan.

musei.regione.fvg.it

La visita alla mostra dovrà avvenire nel rispetto delle misure di prevenzione COVID-19 adottate da ERPAC

Il riferimento è a uno strumento del passato usato per convogliare gli spifferi gastrointestinali

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

L'imbarazzo di parlare a vanvera... sostantivo oppure no

Ascoltando così tanti leader rionari e cerebrolesi universali viene in mente l'origine di questa espressione

Cercare l'origine e il significato autentico delle parole, ci conduce spesso se non sempre, a conclusioni incerte e aleatorie. A dispetto tuttavia del rigore scientifico, penso che questa vaghezza, in alcuni casi, possa essere di conforto, quasi di aiuto. Quante volte, ascoltando gli altri ci è capitato di pensare "parla solo a vanvera", per dare corpo (si fa per dire) al nostro fastidio. In questo periodo poi, così carico di disgrazie, dalla pandemia alle elezioni, gli spunti paiono sfiorare profondità cosmiche. L'intensa proposizione, soprattutto televisiva, di mugghianti personalità di varia natura, sottrae molto spazio alla fantasia. Rionali leader carismatici, roboanti matamoros, esasperanti indottrinatori e guizzanti cerebrolesi universali, tutti contemporaneamente attivi (e sovrapposti) nel perorare le loro protoplasmatiche certezze.

"Ma perché parlano tanto a vanvera?". Condita da un abusato sconforto, la domanda riaffiora e con essa il tarlo: cosa vuol dire?

Un po' come per la morale, le interpretazioni cambiano, secondo le convenienze e il tempo. Per i più dotti si tratta di una parte di locuzione da abbinare immancabilmente a un verbo (pensare a vanvera, studiare a vanvera, scrivere a vanvera...) per rappresentare la mancanza di senso, la vacuità. Per altri, forse più rustici e popolari ma certamente documentati, al punto da citare l'insospettabile Benedetto Varchi, perorano il valore di sostantivo per indicare uno strumento adoperato (si fa sempre per dire) tra il Medioevo e l'Evo moderno, soprattutto dai nobili veneziani e napoletani. Tale strumento, definito "da letto" o "da passeggio" (sembra incredibile!), era sagomato a mo' di ventosa e mirava a convogliare (e a dissimulare) gli spifferi gastrointestinali di questi fortunati maggiorenti, avuto particolare riguardo alla dimensione sociale potenzialmente coinvolgibile o coinvolta dal fenomeno.

È peraltro certo che dopo questa sconcertante e non più eludibile versione, l'efficacia di altre varianti (per esempio, voce onomatopeica che deriverebbe da fan-fan o van-van, tipico delle trombe militari, che per concentrata moltitudine arrivano di corsa alle fanfare), ogni cosa che potremmo aggiungere non farebbe altro che aggravare la cosa a livelli di marcato degrado letterario. Appare allora sensato e attuale per tutti l'invito a smetterla di parlare a vanvera. E di darsi tante arie.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

"Ricomincio da tre" non è un film di Troisi, ma il piano vaccinale del generale Figliuolo.

Quota 100 sarà superata nel 2023 arrivando a 102. Criterio pensionistico? "No, dosi di richiamo del vaccino".

Dopo l'intervento in Parlamento la ministra Lamorgese riceve il Nobel per la Fisica con i suoi studi sulla "energia ondulatoria nelle piazze".

Manifestazioni pericolose? Il ministro Lamorgese tranquillizza Brunetta: "Partecipa tranquillo, non corri nessun pericolo... ho ordinato di sparare ad altezza d'uomo".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Una fototrappola piazzata a Forni Avoltri
ha immortalato un orso, senza veli né coltri.
La notizia non è tanto che il peloso bestione
stia cominciando a ripopolare quelle zone
e che sia un esemplare giovane e sano
ma piuttosto che abbia un vezzo umano:
quello di mettersi ben bene in posa
per una foto da spedire alla morosa.

Dopo l'uscita da Mediocredito, sarà creata una nuova società per la gestione del credito agevolato

Bilancio 2022 nel

BARBARA ZILLI.
La stabilità delle compartecipazioni fiscali, il dimezzamento del contributo alla finanza nazionale e l'avvio dei primi bandi del Pnrr fanno ben sperare l'assessore regionale Barbara Zilli

Rossano Cattivello

Il bilancio regionale dei prossimi anni non disturba i sonni di chi nella giunta Fedriga deve far quadrare sempre i conti. L'assessore **Barbara Zilli**, infatti, parla di "cauto ottimismo". Lo storico riconoscimento appena incassato con il dimezzamento del contributo alla finanza pubblica, le prospettive di tenuta delle compartecipazioni fiscali anche nell'anno terribile della pandemia e i contributi del Piano nazionale di ripartenza e resilienza che stanno prendendo forma concreta fanno ben sperare la responsabile delle finanze del Friuli-Venezia Giulia.

Partiamo dall'ultima mossa che avete fatto. Perché è importante l'assestamento di bilancio appena approvato dal Consiglio regionale?

"È fondamentale sia perché ha un valore consistente, pari a 100 milioni di euro, sia perché è stato fatto in un momento strategico per la nostra regione e sia perché destina risorse ai settori essenziali per la ripartenza: dalla sanità che è ancora impegnata in prima linea nella campagna vaccinale, alle infrastrutture e alla liquidità delle imprese, comprese quelle culturali che, in particolare, stanno ancora soffrendo l'onda lunga della pandemia. Inoltre, un punto qualificante di questo assestamento riguarda la Zona industriale Aussa Corno (Ziac) che può finalmente voltare pagina di una annosa vicenda e quindi ripartire per esprimere tutte le potenzialità di un'area produttiva e logistica strategica per l'intero Friuli. Inoltre, abbiamo destinato agli Enti di decentramento regionale (Edr) 14 milioni di euro per l'edilizia scolastica, perchè riteniamo che la sicurezza per studenti e insegnanti è un requisito prioritario. Sembrano tutti passaggi tecnici, ma non si tratta di un provvedimento scontato o che si ripete ogni anno. Abbiamo voluto dare un segnale tangibile alla nostra comunità che è tempo di ripartire e che la Regione è al fianco di cittadini e imprese".

Come si è creato questo tesoretto?

"Le risorse derivano per 54 milioni di euro dall'avanzo di bilancio non utilizzato, per 30 milioni da maggiori entrate dalla compartecipazione all'Irpef del 2018 e, infine, dall'ottimizzazione della spesa di quest'anno".

State preparando il bilancio di previsione, su quante risorse proprie potrà contare la Regione nel 2022?

"Rispetto agli effetti destabilizzanti provocati dalla pandemia, possiamo dire che i conti finanziari della Regione attuali e per gli anni a venire sono in equilibrio. Il gettito fiscale, che in virtù delle compartecipazioni alimenta il nostro bilancio, non ha subito un tracollo. Le conseguenze dei rinvii fiscali nel 2020 e 2021 si sentiranno anche negli anni successivi, ma non dovrebbero cambiare la situazione.

Questa stabilità è merito sia degli operatori economici che, grazie a una solidità alle spalle, hanno saputo affrontare la crisi economica con alta professionalità, sia della stessa Regione che, attraverso ristori e fondi di rotazione, ha sostenuto l'accesso al credito e l'equilibrio finanziario delle imprese, anche di quelle più piccole. Accanto a queste previsioni ottimistiche, poi, vanno aggiunti gli effetti del nuovo patto Stato-Regione sul saldo di finanza pubblica, che ci consentono di non avere un onere che pesava in maniera rilevante sul bilancio disponibile, e i fondi del Pnrr che hanno iniziato ad arrivare. Al momento abbiamo appena iniziato a discutere in giunta del bilancio 2022, ma posso già affermare che avremo risorse adeguate per sostenere i settori che noi riteniamo strategici: sanità, lavoro, infrastrutture e attività produttive".

A proposito del contributo al saldo di finanza pubblica dello Stato, come siete riusciti a convincere Roma a mollare l'osso?

> L'Italia si salva solo se responsabilizza i territori attraverso l'autonomia

segno dell'ottimismo

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

"Siamo partiti da un contributo che pesava per l'11,5% sul nostro bilancio e che il Ministero dell'Economia e delle Finanze chiedeva di aumentare al 13 per cento. Spiegando bene i numeri della nostra specialità, compromessa negli anni passati, siamo riusciti a portare questo onere al 6,74 per cento. Questo è un risultato importante e che si inserisce in un confronto portato avanti dal nostro presidente Massimiliano Fedriga con il governo nazionale che, già nel 2018, si era concretizzato nel patto con l'ex ministro Giovanni Tria che sanciva la bilateralità di queste decisioni. Questo nuovo accordo sia riconosce il principio costituzionale della temporaneità sia dimezza da subito l'onere per la nostra Regione: Roma aveva chiesto 836 milioni e alla fine il versamento scenderà a circa 430 milioni".

Cosa ha ammorbidito i decisori nazionali?

"A Roma abbiamo dimostrato, numeri alla mano, che l'autonomia non è un privilegio, ma una responsabilità nella gestione dei servizi e nell'utilizzo delle risorse".

Dopo il completamento della privatizzazione di Mediocredito Fvg, ci saranno altre novità nel sistema delle partecipazioni regionali?

"La dismissione della partecipazione azionaria nell'istituto di credito è stata una scelta consequenziale alla cessione della maggioranza, operazione realizzata dalla giunta precedente. Detenere una quota di minoranza equivale a non poter determinare le decisioni di politica industriale della banca stessa. Attendiamo ora di comprendere se vi saranno offerte migliorative rispetto a quella del socio di maggioranza Iccrea per poi vendere la nostra quota.

Parallelamente stiamo lavorando alla costruzione di un braccio operativo regionale, assieme a Friulia, per riportare in casa l'agevolato, ovvero Frie e Fondo Sviluppo, e anche per offrire strumenti sempre più semplificati per l'accesso al credito. Puntiamo a raggiungere questo risultato entro gennaio 2022".

Le faccio un test di storia: chi era Gianfranco Miglio?

"Un visionario e un padre fondatore della Lega… in una parola: un mito. Aveva un'idea federalista del Paese, nella quale io mi ritrovo molto. Il suo pensiero è ancora attuale nel percorso di rafforzamento delle autonomie locali e nella valorizzazione delle differenze, che sono una ricchezza. L'Italia si salva solo se responsabilizza i territori attraverso l'autonomia".

Lei è abituata a correre: sarebbe disponibile se le chiedessero di correre per la presidenza della Regione?

"Correvo una volta (*ride riferendosi alle maratone, ndr*). Non è un'ipotesi sul tavolo. Il presidente Fedriga ha già espresso il desiderio di ricandidarsi per portare avanti le tante iniziative messe in cantiere e io sono orgogliosa di lavorare assieme a lui".

TEATRO
LUIGI BON
STAGIONE
2021/\2022

IL VIAGGIO CONTINUA

UNO STRAORDINARIO CONCERTO
PER L'INAUGURAZIONE DELLA
STAGIONE 2021/2022 DEL TEATRO LUIGI BON

4 NOVEMBRE 2021 ORE 20.45
TEATRO PALAMOSTRE - UDINE

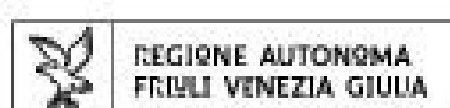
Janoska's Symphoic Follies

ENSEMBLE JANOSKA
Ondrej Janoska violino
Roman Janoska violino
František Janoska pianoforte
Julius Darvas contrabbasso

Arpád Janoska voce

FVG Orchestra
Paolo Paroni direttore

Magnifici arrangiamenti di famosi brani della musica classica per un'interpretazione originale ed energica in stile "Tzigano" dell'Ensemble Janoska.

Musiche di
W. A. Mozart, R. Janoska, F. Janoska, P. Mccartney, A. Piazzolla, N. Paganini

In collaborazione con

con il contributo di

Scoprite l'intero calendario su www.fondazionebon.com
Info e biglietteria: biglietteria@fondazionebon.com | T. 0432 543049
FONDAZIONE LUIGI BON Via Patrioti, 29 – Colugna di Tavagnacco (UD)

L'area verde di 3mila metri quadrati servirà a mettere in collegamento piazza Primo Maggio con il centro

Parco restituito alla città

UDINE. Grazie all'accordo tra Università, Comune e Fondazione Friuli i giardini di palazzo Antonini Maseri saranno aperti al pubblico

Il parco monumentale Antonini Maseri, uno dei giardini storici udinesi, diventa finalmente fruibile da tutta la cittadinanza grazie a un accordo tra Università, che ne è proprietaria da alcuni anni, Comune e Fondazione Friuli. Questa intesa tra soggetti tra loro diversi rappresenta un virtuoso esempio all'interno di uno sviluppo urbano condiviso e nell'interesse della collettività. L'Università di Udine si impegna a concedere il parco in comodato al Comune, per una durata trentennale. Palazzo D'Aronco, in qualità di futuro comodatario, provvederà alla manutenzione e a garantire la sua apertura e chiusura al pubblico. La Fondazione Friuli si impegna invece a realizzare, sul lato di via Gemona, un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico. L'area verde, di 3mila metri quadrati, sarà così accessibile ai cittadini e ai turisti. Il programma di valorizzazione del parco monumentale intende restituirlo al suo disegno originale sia nella morfologia sia nella sua componente arborea, nel tempo compromessa da essenze non coerenti che ne penalizzano la lettura storica.

"L'apertura al pubblico dei giardini del palazzo palladiano, oggi sede del rettorato dell'ateneo friulano – ha commentato il presidente della Fondazione Friuli **Giuseppe Morandini** – si inserisce in un progetto più ampio e articolato, che ci vede impegnati, per la valorizzazione di questa parte del centro storico di Udine. È una grande soddisfazione per la Fondazione, quindi, partecipare attivamente alla 'restituzione' di questo gioiello, finora rimasto chiuso al pubblico, per destinarlo alla fruizione dei residenti come anche degli ospiti che visitano questa nostra terra. Sono certo che entrambi ne rimarranno estasiati".

La firma dell'accordo e, nelle altre immagini, in anteprima alcuni scorci del parco monumentale

"Questa sottoscrizione – ha sottolineato il sindaco **Pietro Fontanini** - ha, per la nostra città, un significato fortemente simbolico, perché restituisce agli udinesi uno dei luoghi più suggestivi del centro storico, e, al tempo stesso, un valore strategico, perché riporta la bellissima piazza Primo Maggio alla propria centralità, oggi sacrificata dalla scarsità dei collegamenti con il cuore di Udine. Desidero ringraziare l'Università e la Fondazione Friuli per la collaborazione dimostrata in questi mesi e dedicare un ricordo riconoscente, a nome di tutta la cittadinanza, al professor Attilio Maseri, la cui generosità ci permette oggi avviare questa importante operazione".

"Il rapporto di rete e di alleanza tra istituzioni territoriali ha avuto uno sviluppo particolarmente fecondo nei 40 anni di vita dell'Università di Udine – ha aggiunto il rettore **Roberto Pinton** -. L'accordo che con il Comune di Udine e la Fondazione Friuli ne è un ulteriore esempio. L'ateneo vuole continuare a trasformare le risorse e le opportunità in azioni e fatti concreti che rispondano alle esigenze del territorio e ad essere attivo interlocutore degli enti e le istituzioni che, a ogni livello, si preoccupano del bene della comunità".

Territorio

UDINE

Una bottiglia speciale per ricordare Dora Bassi

L'artista era nata 100 anni fa

Nell'ambito del progetto *Grandi e Vini*, che ha celebrato Tina Modotti nel 2019 e Pier Paolo Pasolini nel 2020, l'azienda **Tenimenti Civa** ricorda **Dora Bassi**, testimone dell'arte italiana del secondo '900. Giovedì 4 novembre, con il patrocinio del **Comune di Udine** e della **Società Filologica Friulana**, si svolgerà a Palazzo d'Aronco un incontro in Sala Ajace con interventi sulla figura di Dora Bassi e sulla sua parabola artistica di **Giuseppe Bergamini** e **Gianfranco Ellero**, che parlerà del romanzo *Una notte in fondo al cielo. Un artista in fuga*, uscito postumo quest'anno. Nata a Feltre il 3 febbraio 1921, artista informale, ceramista e scultrice, ma anche narratrice, Dora Bassi dedicò la parte finale della sua vita, fino al 2007, a realizzare grandi cicli pittorici narrativi ispirati - tra l'altro - dalle poesie friulane di Pasolini. In suo onore, nell'anno del centenario, l'azienda di Bellazoia di Povoletto ha scelto una Ribolla Gialla dei Colli Orientali custodita in bottiglie denominate *Flôr*, che riportano sull'etichetta la sua opera *Mattina a Sesto* realizzata a metà Anni '80.

TAVAGNACCO

Il Mits avvia le lezioni nella nuova sede di Feletto

L'ingresso della nuova sede a Feletto

La nuova sede di Feletto Umberto dell'Istituto tecnico superiore Malignani (Mits) prende vita. Venerdì 29 ottobre, infatti, nell'edificio che in passato hanno ospitato le Arti Grafiche Friulane, prendono avvio le lezioni di quattro corsi biennali dell'istituto. L'edificio offre ampi spazi appena ristrutturali per ospitare sia aule didattiche e nuovi laboratori dedicati alle tecnologie innovative 4.0, sia locali studio e di socializzazione dedicati ai corsisti. Per ora viene utilizzato solo uno dei due piani a disposizione. L'istituto cittadino di via Da Vinci, interessato attualmente da interventi di adeguamento antisismico che ne hanno provvisoriamente ridotto il numero delle aule disponibili, continua a ospitare le attività formative di alcuni corsi del Mits. Altri corsi, in particolare quelli per l'industria Arredo e per i Servizi alle imprese Video Strategist, continueranno a utilizzare gli spazi messi a disposizione dal Liceo Artistico Sello.

GRIMACCO

Topolò ritrova gli antichi sentieri nascosti nel bosco

Vecchi sentieri di montagna ritornano alla luce con il progetto *Živa Pot* (Sentiero vivo) che sabato 30 inaugura 5 antichi percorsi che circondano il paese di Topolò. Riaperti o rifiniti in questi mesi dall'**Associazione Topolò-Topoluove** grazie a un finanziamento della Regione e muniti di segnaletica, i sentieri portano a luoghi poco conosciuti e di grande fascino, come le cascate del mulino, la grotta dove leggenda vuole riposi il mitico re Matiaž, le pozze delle *krivapéte*, i segni di più confini nella romantica gola di Javorsca e l'antico sentiero delle rogazioni. I sentieri oggi percorribili sono solo una minima parte dell'antico reticolo, quasi del tutto nascosto: se qualcosa si è conservato e si può riproporre, è grazie ai pochi residenti che negli ultimi decenni hanno permesso, con il loro lavoro, che non tutto venisse soffocato dal bosco, rendendo più agevole alle nuove leve il lavoro, anche grazie ai loro racconti, riportati in un depliant trilingue. Info: ***335 5643017.***

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "LUCA PACIOLI"

Una scuola aperta a tutti

Un progetto di crescita per donne e uomini di domani

OPEN DAY
04 NOVEMBRE 2021 e 20 GENNAIO 2022

ZEROTREDICI
EDUCATIONAL HUB

Invito alla cittadinanza

OPEN DAY
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Giovedì 04 novembre 2021 dalle ore 17.00 alle 18.30
Giovedì 20 gennaio 2022 dalle ore 17.00 alle 18.30
Zerotredici Educational Hub - Via Nazionale, 39 Buttrio

Presentazione

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
LUCA PACIOLI
PERCORSO ENGLISH & TECH PLUS

English & Tech Plus

Un percorso innovativo e completo.
Salde competenze di base in italiano.
Potenziamento English Plus:14 ore settimanali e docenti madrelingua; materie in lingua e corsi CLIL. Certificazioni linguistiche.
Potenziamento Tech Plus: uso intelligente e creativo delle nuove tecnologie informatiche, linguaggi di programmazione e robotica educativa.

Servizi

SCUOLA SECONDARIA
DI 1° GRADO

Prima accoglienza dalle 7.30
Tempo prolungato e Doposcuola
Cucina interna

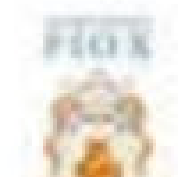
Nuova sede

Uno spazio all'avanguardia organizzato e attrezzato per le diverse attività formative con ampio giardino esterno.

IMPORTANTE

Gli eventi Porte Aperte saranno realizzati in presenza presso la nuova sede della Scuola Secondaria di 1° grado nel rispetto delle regole di sicurezza anti-contagio e di contrasto alla diffusione dell'epidemia di COVID-19.
Per questo motivo, l'accesso alla scuola sarà consentito soltanto previa prenotazione all'indirizzo: segreteria@zerotredici-hub.it

Per informazioni e iscrizioni

segreteria@zerotredici-hub.it
Direzione: dott.ssa Laura Catella
preside@zerotredici-hub.it

Garante dell'efficienza

PASIAN DI PRATO.
Donnino Mossenta è vicepresidente provinciale dell'Afds. Porta avanti un compito poco conosciuto, ma fondamentale: far funzionare a dovere la macchina organizzativa

Daniele Paroni

Donnino Mossenta risiede a Pasian di Prato, donatore da quando aveva 18 anni e frequentava l'istituto tecnico agrario di Cividale. Da cinque anni è vice presidente dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) di Udine con delega al personale (al momento i dipendenti sono tre) ed alla guida di due commissioni: quella per il Covid e quella per il congresso. L'ultimo che ha organizzato si è svolto a Lestizza, evento falcidiato dalle restrizioni antipandemiche: normalmente le presenze erano 4mila, precipitate quest'anno a 260. Afds ha un organigramma definito con la presidenza di **Roberto Flora** e tre vice presidenti, Mossenta appunto, il vicario **Mauro Rosso** e **Marco Rossi**. Poi ci sono 13 consiglieri di zona oltre a chi svolge ruoli tecnici, come il segretario **Roberto Tirelli** che funge anche da direttore della rivista "Il Dono" che nel prossimo numero sarà stampato in 34.600 copie. Un'altra figura importante che segue la parte contabile è la segretaria economa, **Francesca Giusti**. Il bilancio sfiora il milione di euro che si sostiene grazie a contributi pubblici in base alla convenzione con il sistema sanitario nazionale tramite la Regione. Ci sono anche le donazioni in denaro e addirittura di una abitazione, come successo di recente alla morte di un donatore che nel testamento ha voluto lasciare il bene all'Afds.

Donnino Mossenta non ama ribadire il numero di donazioni che ha effettuato, perché dice "che non contano i numeri, ma il modo di pensare e che se uno dona vuol dire che ha la salute e se non dona vuol dire che purtroppo non ce l'ha".

Donnino Mossenta durante una manifestazione Afds

In associazione, Mossenta è noto per essere un preciso, severo e un sano 'rompiscatole'.

"Per me la formazione e la conoscenza delle materie è fondamentale – spiega - non accetto che le cose vengano fatte 'alla carlona' e che si rischi di inficiare il buon nome dell'associazione".

I no di Mossenta sono noti ma detti a fin di bene, sempre e comunque pro Afds.

"Dobbiamo migliorare la comunicazione – continua - al nostro interno ci sono dirigenti che non sono molto avvezzi all'informatizzazione, ma oramai il mondo va in quella direzione. Il rapporto con l'azienda sanitaria è buono, l'introduzione del Green pass ha tolto qualche infermiere dal centro trasfusionale. Io dico, però, che in questo momento è meglio un infermiere in meno al centro trasfusionale e un operatore in più per l'assistenza vitale a un malato. Ma è chiaro – auspica Mossenta – che il nostro obiettivo è non far mancare neanche una sacca di sangue. Per questo spero che gli spazi per donare, soprattutto nei centri periferici, si amplino di qualche ora".

Va ricordato che per donare non serve il Green pass, solo buona volontà e tanta generosità.

La vaccinazione anti-Covid è un tema altamente divisivo. O si è 'pro' o si è 'contro', con pochi spazi per la moderazione

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Pandemia e affetti, la crisi delle coppie

IN POCHI CASI il lockdown è stata un'occasione per rinsaldare il rapporto. Nella maggior parte delle relazioni ha acuito problemi esistenti o creato nuovi motivi di tensione

Irene Giurovich

La pandemia ha tolto ossigeno alla coppia. Gli effetti di questo 'soffocamento' si vedono dalla visuale degli psicologi e delle implementate terapie di coppia, spesso ultima spiaggia per 'salvare il salvabile', sebbene la verità sia una sola: "L'emergenza non ha fatto bene alle coppie", parola della psicoterapeuta **Federica Parri**, consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Fvg.

"La pandemia ha travolto tutti i tipi di coppia, da quelle classiche sposate a quelle in cui i partner non vivevano insieme, a quelle separate in casa, agli amanti", racconta. Si sono aggiunte, poi, e si stanno aggiungendo, le difficoltà legate al lavoro (cassa integrazione, sospensioni, carta verde), un coacervo di situazioni esplosive che acuiscono i dissapori maturati dal lockdown in poi.

In autunno ritorna prepotente l'angoscia del futuro. "In generale – riscontra l'esperta - c'è poca fiducia nel vaccino, c'è poca fiducia nella ripresa economica. La gente vive nell'ansia delle chiusure. Non si vive tranquillamente, anche per la gestione dei figli. Chi lascia il lavoro per seguire la prole?".

Dallo scoppio pandemico in poi "molte coppie hanno acuito le problematiche relative all'educazione dei figli, altre hanno dovuto affrontare malattie durante la pandemia (quindi, potendo contare su un moderato supporto di parenti amici) e un incremento del 'lavoro' da parte del partner sano, altre ancora erano separate in casa in una situazione già di tensione che l'isolamento sociale ha per forza inasprito, altre avevano già problemi che riuscivano a tenere sotto controllo grazie al poco tempo passato insieme ma, una volta che questo è aumentato, sono esplose. Poche si sono ritrovate e hanno preso il lockdown come un modo per rinsaldare la relazione o per stare finalmente un po' più insieme".

Alle terapie tradizionali si sono affiancate quelle online: "I clienti che riceviamo non sono più del paese o della provincia, ma sono del territorio nazionale o internazionale

Da un punto di vista pratico si sono dovuti cambiare o riadattare alcuni esercizi corporei e abbiamo perso il linguaggio non verbale del corpo che non può essere letto. Questo fa diventare la terapia più verbale, ma permette allo psicologo di entrare in casa del cliente, di vedere gli animali domestici e, a volte anche i familiari". A spaccare ulteriormente le dinamiche affettivo-familiari l'inevitabile tema vaccinale. Quando questa visione dei valori viene divisa su un tema 'caldo' come quello dei vaccini la coppia va in crisi.

Family salute

Diverse coppie divorziate si sono 'spaccate' sul tema della vaccinazione, creando molta confusione nei ragazzi

Il vaccino è un tema che divide tantissimo. "Ci sono pochissimi moderati al riguardo: o si pensa che vada fatto o si pensa che non vada fatto", conferma la psicologa Parri. "Questa esasperazione avviene perché è un tema che va a toccare i nostri valori di fondo, il bisogno di sentirsi sicuri e il bisogno di sentirsi liberi".

Le 'guerre' sul capitolo vaccinale stanno interessando sempre di più anche i figli, con effetti devastanti. "Ai ragazzi ovviamente nuoce e confonde vedere i genitori litigare per temi che li riguardano. Farebbe bene, invece, vedere i genitori che sanno parlare e confrontarsi civilmente", rende noto l'esperta che aggiunge: "L'incomunicabilità è così alta che sempre più persone si stanno rivolgendo ai tribunali per trovare una giustizia, che sarà vissuta come ingiustizia dall'altro partner".

La psicoterapeuta Federica Parri, consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Fvg

La dottoressa ha avuto in terapia ragazzi in difficoltà perché i genitori divorziati si approcciavano in maniera contrapposta al tema Covid: uno con estrema ansia, l'altro con estrema superficialità. "Questa modalità – conclude - confonde i ragazzi che non sanno più dove sta la verità e a chi credere, accresce la loro ansia perché sentono di non potersi più fidare dei genitori dal momento che nessuno dei due propone delle tesi che li convinca".

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Paola Ermacora*

Neoplasie e fertilità

Prevenzione e diagnosi precoce, oltre a migliori terapie, hanno aumentato il numero di persone guarite o conviventi a lungo con la malattia. Gli effetti a lungo termine delle cure antitumorali e il mantenimento di un'adeguata qualità di vita e degli obiettivi futuri stanno, dunque, acquisendo un'importanza crescente. Circa il **3% delle neoplasie viene diagnosticato in età inferiore ai 40 anni**. Un problema rilevante, anche a causa dello spostamento in avanti dell'età alla prima gravidanza, è rappresentato dalla possibile comparsa d'infertilità secondaria ai trattamenti.

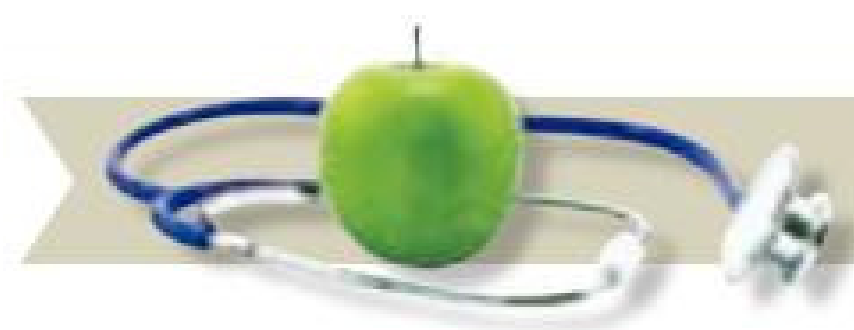
I tumori più frequenti in questa fascia di età sono: testicolo, mammella, melanoma, linfoma non Hodgkin e tiroide. Il **tasso d'infertilità** indotta dalle terapie dipende da età e sesso, pregressi trattamenti, tipo e dosaggio dei farmaci, estensione del campo di trattamento radioterapico. La discussione con gli specialisti sul tema della riproduzione è fondamentale per la pianificazione delle tecniche utilizzabili.

Negli uomini è più facile la definizione delle cure, per la maggiore semplicità e rapidità di raccolta e conservazione dei gameti maschili. La **crioconservazione del seme** ha lo scopo di mantenere in vita gli spermatozoi, esponendoli a -196°C in azoto liquido; il deposito va eseguito prima d'iniziare la chemioterapia o la radioterapia, che possono interferire con la loro produzione e con l'integrità del Dna.

Per la fertilità femminile, a oggi la **crioconservazione di ovociti maturi** è ritenuta standard dalle principali linee guida e ha dimostrato risultati affidabili. La funzione ovarica può essere preservata mettendo 'a riposo' le ovaie, prima e durante la chemioterapia, attraverso la somministrazione di sostanze che ne bloccano l'attività (gli analoghi LH-RH). Questa tecnica può essere associata alla crio-preservazione per aumentare le probabilità di una futura gravidanza dopo i trattamenti. Non ci sono evidenze che una storia di neoplasia, terapie antitumorali o utilizzo di tecniche di preservazione della fertilità aumentino il rischio oncologico o di malformazioni congenite nella prole (eccetto alcune sindromi ereditarie o l'esposizione in utero alla chemioterapia).

*Dirigente Medico Dipartimento di Oncologia di Udine

Family salute

Per chi non riesce a smettere di fumare sarebbe utile favorire la conoscenza e l'uso delle sigarette elettroniche, ancora poco diffuse

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Nuove strategie antifumo

LE POLITICHE adottate finora non stanno producendo gli effetti sperati nella popolazione

Diventare ex fumatori è notoriamente cosa non facile. Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Eurispes-Enpam su Salute, Previdenza e Legalità, sono state condotte indagini campionarie sui fumatori e sugli utilizzatori degli strumenti senza combustione.
I dati racchiusi nel Rapporto *'Il fumo in Italia tra abitudini consolidate e nuove tendenze. Il ruolo dei nuovi strumenti nella logica di riduzione del rischio'* si sono stabilizzati: tra gli 11 e i 12 milioni di fumatori, e le malattie tabacco-correlate producono 80.000 morti l'anno circa. Purtroppo, la diminuzione nel numero dei fumatori che si è riscontrata nel primo decennio del nuovo secolo si è progressivamente arrestata. Occorre interrogarsi, dunque, su come le politiche antifumo possano evolversi affiancando ai trattamenti usuali, incentrati sulla cessazione, anche interventi per ridurre i danni in chi non vuole o non riesce a smettere.

Tra i fumatori italiani,
la sigaretta si conferma il prodotto più diffuso (81,4%), seguita dal tabacco trinciato (18,2%). La sigaretta elettronica è utilizzata da circa un fumatore su cinque (20,8%), risultato invariato rispetto al 2018; nel 2019 sono di poco aumentati anche gli utilizzatori di sigari (12,1%) e pipa (5,1%). Per i prodotti a tabacco riscaldato come Iqos

(*I Quit Old Smoking*) si osserva un aumento di circa tre punti percentuali, superando la pipa, con il 7,2% di utilizzatori. Lo *Snus* (tabacco umido che si posiziona tra il labbro e la gengiva superiore), utilizzato soprattutto in Svezia, risulta ancora poco diffuso in Italia (2,1%) ma ha portato in Svezia al più basso numero di tumori del polmone tra i maschi, mentre non ha cambiato l'incidenza tra le donne svedesi che non lo usano per motivi cosmetici.
Sebbene l'utilizzo costante della sigaretta elettronica resti limitato a poco più di un fumatore su dieci, si osserva una diminuzione di quanti non l'hanno mai provata (-4,4%) e un incremento di fumatori che l'hanno testata per un periodo (+5%) o continuano a usarla regolarmente (+0,7%). La e-cig incuriosisce, dunque, ma non convince del tutto.
Per quanto riguarda i prodotti a tabacco riscaldato (Iqos), rispetto al 2018 sono diminuiti di 12 punti percentuali i fumatori che dichiarano di non averli mai provati (passando dal 75% al 62,7%).

Quasi un terzo del campione
(30,5%) afferma che dovrebbe smettere di fumare, ma non vuole farlo; il 26,3% dovrebbe, ma non crede di riuscirci; poco più di un fumatore su cinque (21,9%) non ha alcuna intenzione di smettere, mentre il 12,3% degli intervistati vorrebbe smettere, ma non in tempi brevi e solo il 9% si prefigge di farlo entro sei mesi. Al campione è stato poi chiesto se il medico curante avesse mai dato loro delle indicazioni sul fumo. Nella maggior parte dei casi (56,6%) questo non è mai capitato; il 31,5% dichiara, invece, di essere stato spronato a smettere e all'11,9% è stato suggerito di passare a un prodotto meno dannoso, come e-cig o tabacco riscaldato.

Sulla base di recenti indagini
svolte dall'Eurispes si conferma l'inefficacia dei 292 centri antifumo presenti sul territorio, che assistono annualmente una media di soli 13.000 cittadini che intendono smettere, con risultati limitati. Oltre il 90% dei fumatori intervistati dichiara di non essersi mai rivolto a un centro antifumo. Tra i pochi che lo hanno fatto, circa un terzo giudica in modo negativo l'esperienza (32,4%), il 25,7% non si esprime, e 4 su 10 lo fa positivamente (41,9%). Nel passaggio ai prodotti senza combustione, il 52,3% ha riscontrato effetti abbastanza positivi sulla qualità della vita, a cui si aggiunge il 36,4% che esprime un giudizio molto positivo. Il 61,3% trae dai prodotti senza combustione lo stesso grado di soddisfazione ottenuto dal fumo tradizionale; anche la gestualità non sembra risentirne particolarmente: il 74% afferma, infatti, di non sentire la mancanza della gestualità delle sigarette.

www.umbertotirelli.it

Ero una 'sopravvissuta' che doveva imparare a guardarsi allo specchio e a convivere con la cicatrice, perché è una parte della mia storia

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Tornare a splendere dopo un tumore al seno

SIRIA RIZZI, in un libro che è anche un manuale di sopravvivenza, racconta la sua esperienza per aiutare le altre donne

Maria Ludovica Schinko

Anche se è una coach ed esperta in comunicazione, portata, quindi, per lavoro ad aiutare gli altri e a tirare fuori il meglio da ognuno, alla 49enne friulana **Siria Rizzi** l'esperienza non è bastata. Travolta dalla malattia, tumore al seno, nel 2018, una volta guarita non sapeva più chi era, né cosa voleva.

"Se tutte le strategie e tecniche di comunicazione – racconta Rizzi - mi sono state utilissime dalla diagnosi al superamento di tutte le terapie, non sono state sufficienti quando sono stata 'promossa' e tutti i coriandoli per la 'festa alla sopravvissuta' sono stati spazzati via. Mi sono ritrovata persa e confusa, non sapendo più cosa volessi fare, chi fossi e con una femminilità messa in dubbio. Una sopravvissuta, appunto, che come molti malati non ha neanche il coraggio di pronunciare la parola tumore..."

Neanche nei centri di cura sanno come aiutare gli ex pazienti ad affrontare la fase della guarigione. "Io dovevo imparare a convivere con quello che mi era successo - continua Rizzi - e a confrontarmi con mio marito. Ero una sopravvissuta che doveva imparare a guardarsi allo specchio e a convivere con la cicatrice, perché è parte della mia storia e non mi devo vergognare".

Così nel 2019, Rizzi ricomincia a studiare e a cercare il modo per non sentirsi più una sopravvissuta. "Ho frequentato corsi online e poi, a febbraio 2020, sono partita per gli Stati Uniti. Ho conosciuto tante donne che avevano vissuto la mia stessa esperienza, confuse e arrabbiate come me, ma con tanta voglia di ricominciare. Ho seguito anche la cosiddetta strategia di Walt Disney, per stimolare la creatività".

Tornata a casa e riabbracciato il figlio, che all'epoca della malattia aveva solo 13 anni, Rizzi ha ricominciato non solo a vivere, ma anche ad aiutare gli altri. Meglio, le altre.

"Ho deciso di scrivere un libro, 'Da sopravvissuta a dea', appunto, perché voglio far capire a tutte le donne che siamo dee e dobbiamo risplendere, puntare in alto. Noi che sappiamo cos'è la morte, dobbiamo apprezzare ancora di più la vita. Sto organizzando una piccola comunità di dee e un corso gratuito, online da metà novembre, accessibile attraverso il sito www.siria-rizzi.com/corsogratuito e tramite mail a siria@siria-rizzi.com. Il corso base si chiama ovviamente 'Da sopravvissuta a dea: come risplendere dopo un cancro', come il libro che si trova in forma cartacea e Kindle ed è acquistabile su amazon.it. Per tutte le lettrici de 'il Friuli' che mi scriveranno a siria@siria-rizzi.com, offro il Pdf gratuito".

La cooperativa sociale 'Il Piccolo Principe' si schiera ancora una volta dalla parte dei minori

IL PERCORSO 'Parola di bambino – Ridisegnare la bussola educativa' diventerà materiale per una ricerca nazionale sui traumi da Covid e lockdown

Casarsa studia la pandemia sui bimbi

Che effetti ha avuto l'emergenza Covid-19 nello sviluppo dei più giovani? La cooperativa sociale **Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia** si schiera ancora una volta dalla parte dei minori. È, infatti, promotrice di un percorso formativo *"Parola di bambino – Ridisegnare la bussola educativa"* che diventerà anche materiale per una ricerca nazionale sui traumi generati dal lockdown causato dalla pandemia su bambine e bambini.

Si tratta di un ciclo di otto incontri che avranno luogo tra novembre 2021 e marzo 2022 nella sede dell'associazione Il Noce, in via Vittorio Veneto 45 a Casarsa. Il percorso è rivolto a genitori, volontari che seguono i bambini, insegnanti, educatori ed educatrici, assistenti sociali e pediatri.

"Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di questo corso formativo promosso e organizzato dalla Casa Editrice La Meridiana e dalla Scuola Francesco Berto", ha spiegato **Luigi Cesarin**, presidente de Il Piccolo Principe, "felici di poter collaborare a una ricerca nazionale sul benessere dei bambini d'oggi. D'altra parte, dare voce ai minori è nella nostra missione come cooperativa da sempre, per cui invitiamo davvero tutte le persone interessate a partecipare a questi incontri perchè crediamo sia prioritario ridisegnare la bussola educativa e trovare gli strumenti giusti per aiutare i nostri bambini a superare le difficoltà generate dalla pandemia".

Gli incontri si svolgeranno l'11 e il 25 novembre, il 9 dicembre e il 20 gennaio, il 10 e il 24 febbraio, il 10 e il 24 marzo dalle 18 alle 20.

"Il trauma c'è stato", ha aggiunto **Paola Cosolo Marangon**, formatrice e coordinatrice degli incontri a Casarsa. "Tutti ne siamo coinvolti. Ma i piccoli e i più giovani potrebbero portare nella loro vita i segni più profondi di questa crisi. I gruppi 'Parola di bambino' sono la risposta che mettiamo in campo, sull'intero territorio nazionale, per supportare genitori, insegnanti, educatori e operatori professionali che sanno quanto sia importante ascoltare, dialogare e dare voce ai minori". Come detto, si tratta di un progetto nazionale, nato come osservatorio di cosa è successo durante la pandemia per riuscire a dare voce ai più piccoli.

INFO E ISCRIZIONI:

Per tutte le informazioni, i costi e le modalità di iscrizione: bit.ly/gruppiParolaDiBambino21 oppure scrivere una email a infoscuola@lameridiana.it

"I bambini sono stati quelli maggiormente penalizzati – ha specificato Marangon – perchè non avevano voce in capitolo. Quello che vogliamo fare è capire come hanno vissuto questo periodo e cosa ne resta. I gruppi Parola di bambino sfoceranno poi in una ricerca mettendo insieme tutto quello che uscirà nei gruppi che si compongono in tutta Italia. Tutti i coordinatori poi produrranno del materiale che verrà messo assieme e diventerà una ricerca pubblicata da La Meridiana e servirà anche per capire come gli adulti possano aiutare i bambini nella prosecuzione di un futuro che ha visto un blackout di due anni".

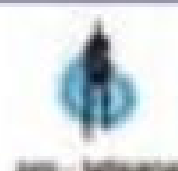
Fiera di San Martino a Latisana

Autrice del disegno SARA BERNARDINIS alunna della scuola secondaria di primo grado di Latisana

Da giovedì 11 a lunedì 15 novembre
LUNA PARK

Da venerdì 12 a domenica 14 novembre
CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI E FESTA DELLA ZUCCA E VIN NOVELLO

Sabato 13 e domenica 14 novembre
FIERA MERCATO

NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID-19 È NECESSARIO IL GREEN PASS.

Supplemento di satira
e umorismo a cura di Mataran
Nº 9 / Ottobre 2021
Si serve ogni 30 giorni
dentro a il Friuli

QUALCUNO ERA COMPLOTTISTA

di Tiziano Trevisan
after Giorgio Gaber

Qualcuno era complottista perché era nato a Trieste.

Qualcuno era complottista perché il nonno, lo zio, la mamma... il padre: ignoto.

Qualcuno era complottista perché vedeva l'omeopatia come una promessa, la biodinamica come una poesia, la Dalmazia come il paradiso terrestre.

Qualcuno era complottista perché si sentiva solo.

Qualcuno era complottista perché aveva avuto un'educazione troppo montessoriana.

Qualcuno era complottista perché YouTube lo esigeva, Facebook lo esigeva, Telegram lo esigeva, il calcetto anche: lo esigevano tutti.

Qualcuno era complottista perché glielo avevano detto.

Qualcuno era complottista perché pensava non gli avessero detto tutto.

Qualcuno era complottista perché prima... prima, prima, era stato in un laboratorio.

Qualcuno era complottista perché aveva capito che la Russia andava lontano dagli occhi ma lontano.

Qualcuno era complottista perché Di Battista era una brava persona.

Qualcuno era complottista perché Soros non era una brava persona.

Qualcuno era complottista perché era povero ma aveva un metodo infallibile per fare soldi.

Qualcuno era complottista perché mangiava le Macine e piangeva leggendo gli ingredienti.

Qualcuno era complottista perché era così scettico che non si fidava dei propri dubbi.

Qualcuno era complottista perché era talmente spaventato da potersi estrarre l'adrenocromo.

Qualcuno era complottista perché non ne poteva più di essere spaventato.

Qualcuno era complottista perché voleva l'abolizione delle accise.

Qualcuno era complottista perché la sostituzione etnica oggi quasi, domani praticamente e dopodomani completata.

Qualcuno era complottista perché «Il protocollo dei Savi di Sion, gli Illuminati, la morte di Cristo, cazzo!»

Qualcuno era complottista per fare rabbia a sua nonna.

Qualcuno era complottista perché guardava solo Byoblu.

Qualcuno era complottista per moda, qualcuno per scopare, qualcuno per la considerazione.

Qualcuno era complottista perché voleva svelare tutto.

Qualcuno era complottista perché non conosceva il Rasoio di Occam.

Qualcuno era complottista perché pensava che Occam prima portasse una barba finta.

Qualcuno era complottista perché la sua acqua gliel'aveva ricordato.

Qualcuno era complottista perchè era nato a Trieste

Qualcuno era complottista perché era più complottista degli altri.

Qualcuno era complottista perché c'era il Grande Partito Rettiliano.

Qualcuno era complottista malgrado ci fosse il Grande Movimento Complottista al governo.

Qualcuno era complottista perché non c'era niente di meglio.

Qualcuno era complottista perché la pizza, meglio che da noi, solo in Nigeria.

Qualcuno era complottista perché in pochi mesi l'11 settembre, l'Euro e Byron Moreno, eccetera, eccetera, eccetera...

Qualcuno era complottista perché chi era contro, era complottista.

Qualcuno era complottista perché non sopportava più quella cosa sporca che ci ostiniamo a chiamare mascherina.

Qualcuno, qualcuno credeva di essere complottista e forse era qualcun altro.

Qualcuno era complottista perché sognava una libertà diversa da quella democratica.

Qualcuno era complottista perché credeva di poter essere vivo e felice solo se anche gli altri erano d'accordo con lui.

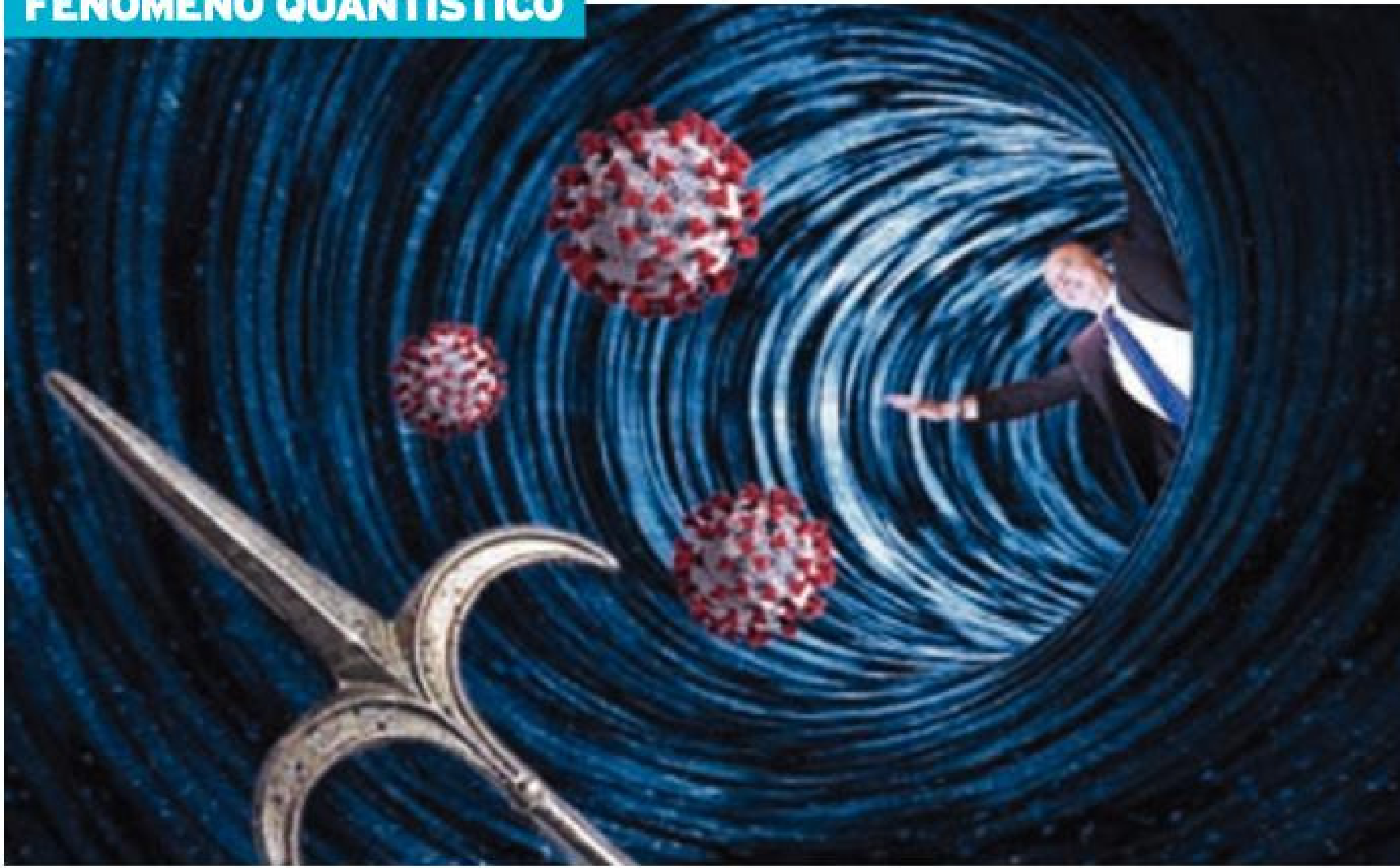
Qualcuno era complottista perché aveva bisogno di una spinta verso qualcosa di nuovo, perché sentiva la necessità di sporgersi dal bordo di una terra piatta.
E sentire una forza, un volo, un fomento. Era solo uno slancio, un desiderio di cambiare le cose, di cambiare la storia.

Qualcuno era complottista perché se l'uomo non era già andato sulla luna non se lo era perso.
Mettendo da parte la fatica quotidiana, con la sensazione di intelligenza di chi non si era fatto fregare.
No, niente rimpianti.
Forse finalmente molti avevano aperto gli occhi senza essere capaci di guardare, come dei gabbati polemici.
E ora?
Anche ora ci si sente in due.
Da una parte l'uomo ammansito che attraversa ossequiosamente lo squallore della propria sopravvivenza quotidiana.
E dall'altra il gabbato, senza più neanche l'intenzione del voto.
Perché ormai il fomento se ne è impadronito.
Due miserie in un corpo solo.

IL FRICO - Inserto mensile de *IL FRIULI* di satira e umorismo a cura di *MATARAN* - N. 9 - Venerdì 29 ottobre 2021 d.C. (dopo Covid) *Scoordinamento* David Benvenuto *e* Marco Tonus *Hanno collaborato* Tiziano Trevisan, Gio Di Qual, Alessio Rizzo, Giovanni Gubane, Luca Salvagno, Paolo Francescutto, Maurizio Boscarol, Ciaci El Kinder *Questo numero de* ***IL FRICO*** *è valido come Green Pass per andare a quel paese. Resta aggiornato su* ***IL FRICO*** *di* ***MATARAN*** *seguendoci su* **Facebook** *e* **Instagram**. *Se vuoi collaborare con noi, scrivi a* **redazionemataran@gmail.com** *Se invece vuoi donare alla causa, visita lo shop* **www.mataran.org**

*Questo numero de **Il Frico** è stampato su carta ottenuta da mais OGM abbattuto.*

TRIESTE
BREAKING FRIÛL

FENOMENO QUANTISTICO

Impennata di contagi e Dipiazza sindaco: a causa di un varco spazio temporale Trieste è tornata nel 2020

PORTUALI LA ROTTURA

All'ennesimo coro di "La gente come noi non molla mai" Puzzer si dimette dal sindacato

LA TESTIMONIANZA

Muratore friulano sceso in piazza con i triestini denuncia: «Mi hanno contagiato, non ho più voglia di lavorare»

Ritrovato sotto shock mentre prendeva il sole in costume a Barcola
I sanitari rassicurano i famigliari: "Forma lieve, non ha perso l'accento"
In paese scatta la solidarietà per fargli fare un muretto già nel weekend

PROTESTA SPIRITUALE

Recitano un mantra in Piazza Unità, evocato il pastore Jim Jones

SLOGAN

"Trieste chiama, Udine risponde" Segnalazione al registro delle opposizioni

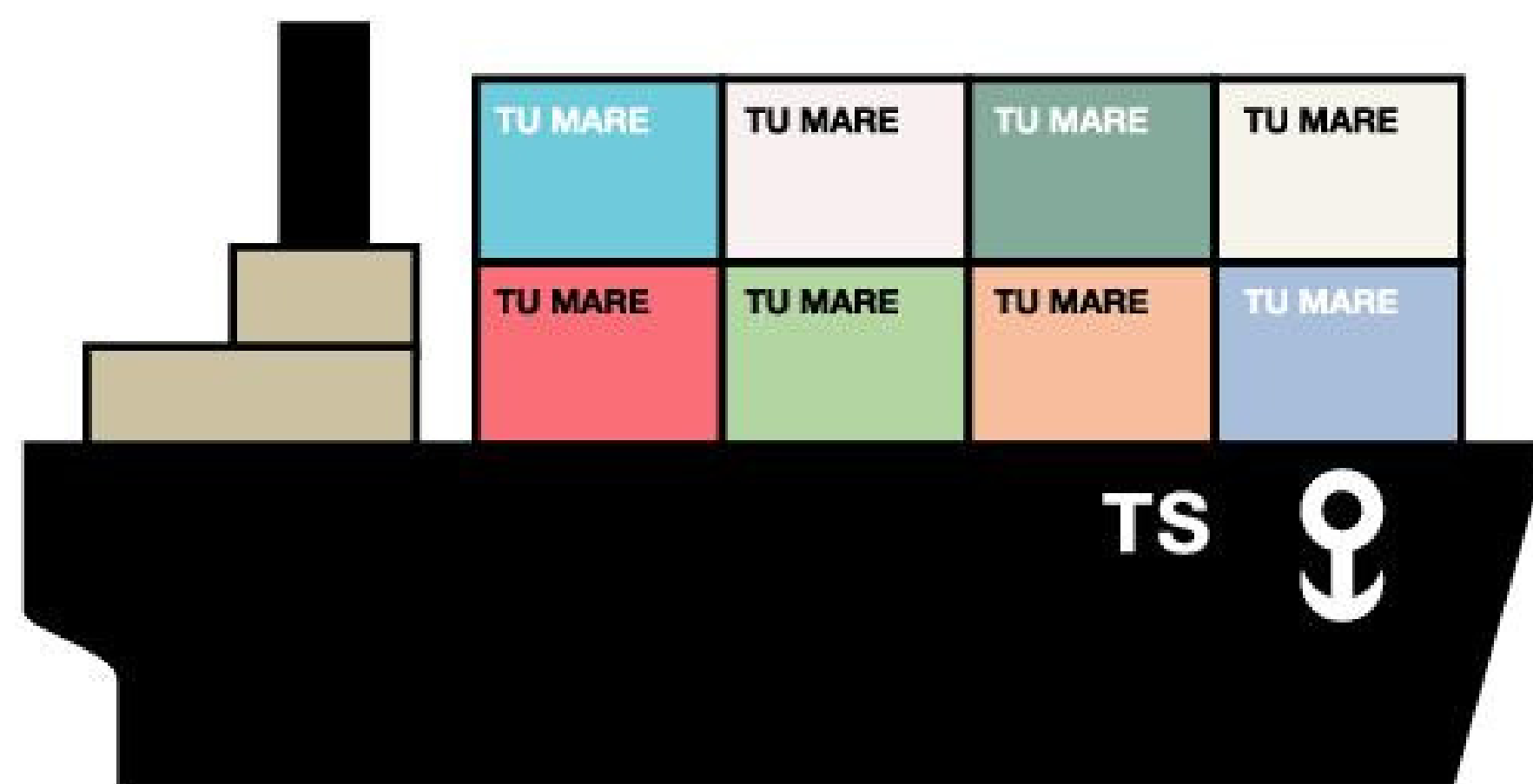
TENDENZE

Dopo le infermiere No vax e il farmacista No tamponi, ecco il falegname che si dichiara No seghe

PORDENONE

Rieletto Ciriani, ma è immobilismo «Non ci sono più alberi da tagliare»

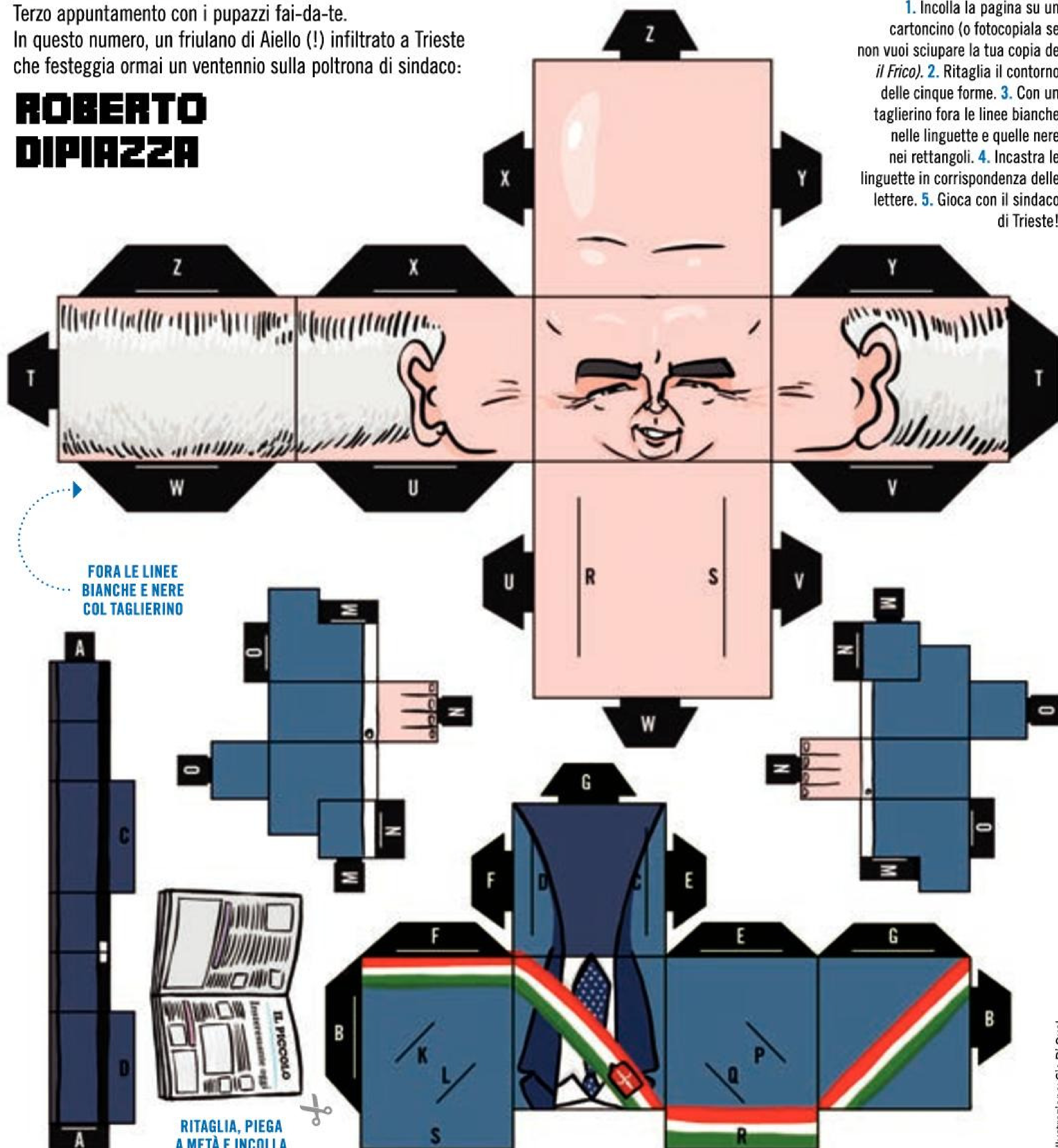
ULTIMA ORA

Il Presidente Mattarella a Gorizia: «Quanta vita, sembra Rivolto»

NUMERO 9
OTTOBRE 2021

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Terzo appuntamento con i pupazzi fai-da-te.
In questo numero, un friulano di Aiello (!) infiltrato a Trieste che festeggia ormai un ventennio sulla poltrona di sindaco:

ISTRUZIONI

1. Incolla la pagina su un cartoncino (o fotocopiala se non vuoi sciupare la tua copia de *il Frico). **2.*** Ritaglia il contorno delle cinque forme. **3.** Con un taglierino fora le linee bianche nelle linguette e quelle nere nei rettangoli. **4.** Incastra le linguette in corrispondenza delle lettere. **5.** Gioca con il sindaco di Trieste!

FORA LE LINEE BIANCHE E NERE COL TAGLIERINO

RITAGLIA, PIEGA A METÀ E INCOLLA

Illustrazione: Gio Di Qual

NUMERO 9
OTTOBRE 2021

GUBANEWS Finite tutte le scorte di **pasta** del primo lockdown.

HALLOWAX

Muscoli sodi e chiappe al vento:
i monumenti meglio degli influencer

DOPO LA "SPIGOLATRICE DI SAPRI", AL VIA IL RESTYLING DELLE SCULTURE IN REGIONE PER RENDERLE PIÙ SEXY

LE BELLE STATUINE

Mai come in questi anni le statue sono al centro del dibattito: dopo la *Spigolatrice di Sapri* eretta in Campania, il Friuli Venezia Giulia non sta a guardare. Liposcultura, gluteoplastica, silicone e un po' di palestra: questo il *restyling* a cui saranno sottoposti alcuni monumenti in regione, al fine di dare nuovo smalto a qualche faccia di bronzo e rendere davvero di marmo quei sederi. Esclusi dal *lifting* Ercole e Caco a Udine, fin troppo tonici, Adamo ed Eva a Pordenone, già ignudi, e D'Annunzio a Trieste, che è pornografico di suo.

UDINE
Statua della Poser

TRIESTE
Le mulone de Trieste

CIVIDALE
Coolio Cesare

CODROIPO
Jacum Hogan dai Zeis

PORDENONE
San Orgio

Rendering a cura di Paolo Francescutto

GREEN PAZZ
SONO UN EX NOVAX, EX NOMASK, EX NOPASS...
SO SOLO COSA **NON** SONO.
SCUSI, DOV'È IL SINDACATO?
ALA **LÀ**!
BISOGNA CO-PRIRSI BENE COL **FREDDO**.
PER PROTEG-GERSI DAL **VIRUS**?
NO, PER MANGIARE AL RISTORANTE... ALL' **APERTO**!
NO GREEN PASS!
MIA MOGLIE MI TRADISCE CON UN **VI-ROLOGO**!
NO AL CERTIFICATO **VERDE**, MEGLIO...
ROSSO!
NERO!
COSÌ LEI È CONTRO LA **DITTATURA**?
SOLO SE **SANITARIA**!
DOLCETTO O SCHERZETTO?
EH? DUCETTO O DECRETO?!?
LO SCHELETRO NELL'ARMADIO...
BASTA! SONO STUFO... ORA **ESCO**!
LIBERTÀ DAL GRINPÀ!
MEGLIO **MORTI LIBERI** CHE PECORONI!
SÌ, SÌ !!!
DISTRUGGIAMO TUTTOOO...
SPACCHIAMO TUTTO, COME AI **BEI TEMPI**!
PERÒ PACIFICAMENTE!
TO E LU

Dalla giovane che usa la Polaroid allo 'street photographer' che gira con camera oscura dentro un camper, una galleria di interpretazioni

Le foto prima del digitale: idee da sviluppare

ZEROPIXEL è un festival che da otto anni esplora non solo la tecnica ai sali d'argento, ma la ricerca dietro un 'click': un viaggio nel tempo e nello spazio con una ventina di eventi e 13 mostre internazionali

Andrea Ioime

Sembrano passati secoli, e non solo un paio di decenni da quando la fotografia nasceva solo da un processo chimico e richiedeva la stampa per la fruizione. Se la fotografia oggi è accessibile a tutti grazie a un semplice smartphone (ma non tutti sono fotografi!), da 8 anni il festival *Fotografia Zeropixel* esplora il mondo dello sviluppo ai sali d'argento, quello che non prevede l'uso del digitale.

Gli organizzatori dell'**Associazione Acquamarina**, grazie anche a nuove partnership in tutto il mondo, hanno coinvolto 99 fotografi per selezione le 250 foto che verranno presentate dal 5 novembre all'8 dicembre a una rassegna dedicata quest'anno al tema *Body/Corpo*: una panoramica d'immagini e interpretazioni ben oltre la fisicità umana.

CONTAMINAZIONI CREATIVE

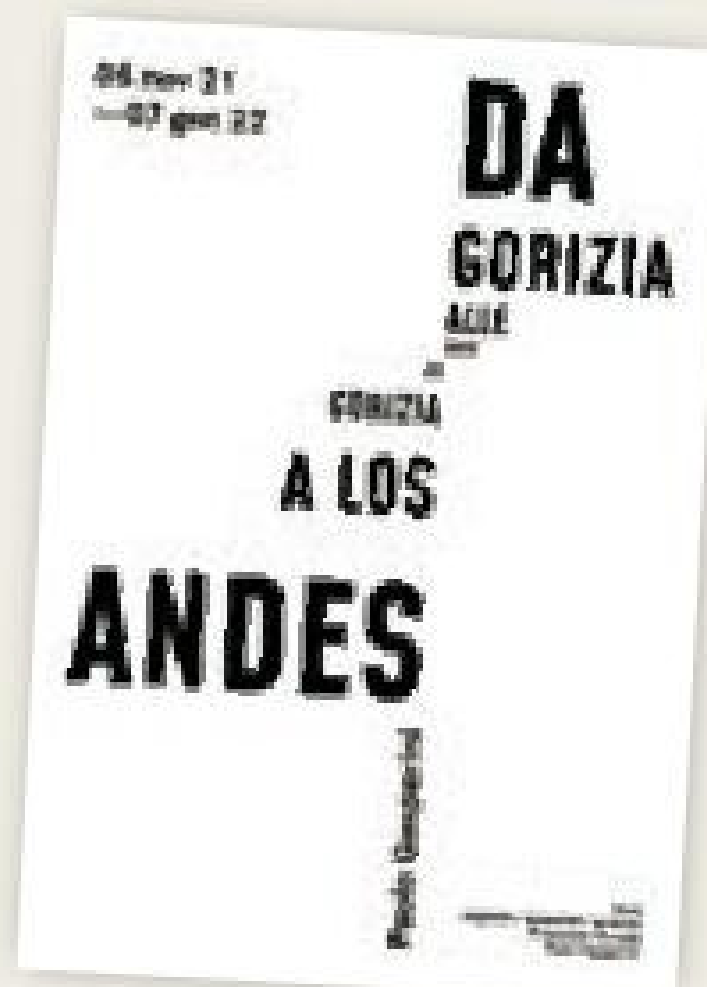
Più di 20 gli eventi dedicati alla ricerca in fotografia e alle sue contaminazioni creative con letteratura, filosofia, antropologia, matematica e fisica e ai tanti modi diversi di concepirla, in un viaggio attorno al mondo e anche nel tempo. Tra collettive e personali, previste 13 mostre internazionali, oltre a 6 laboratori e 7 conferenze e incontri con gli autori, tra Trieste (al Magazzino 26 del Porto Vecchio), Ronchi dei Legionari, Gorizia e Tolmezzo. Tra i nomi più attesi, l'americana **Ellen Goodman**, che nel suo ultimo progetto esplora una serie di idee fantascientifiche ed è la vincitrice della seconda edizione del *Premio Scabar*, dedicato a un autore che abbia saputo incarnare lo spirito del grande artista isontino, tra i principali interpreti della fotografia italiana contemporanea.

Da Trieste a Ronchi e Gorizia, fino a Tolmezzo, collettive e personali come quella dell'americana Ellen Goodman

STUDI TECNICI SUL CORPO

Ad aprire il festival venerdì 5 il vernissage di sei esposizioni internazionali, a partire dalla collettiva tematica *Body/Corpo*, curata da **Fabio Rinaldi** e **Giacomo Frullani**, che offrirà le visioni personali e inedite di 65 fotografi di diverse nazionalità, da **Letizia Battaglia** a **Francesco Cito, Shobha, Roberto Kusterle** e **Sergio Scabar**, realizzate con le tecniche più svariate della fotografia chimica e istantanea. Nello stesso giorno e orario sarà inaugurata la collettiva di autori messicani *Descifrar los lenguajes del cuerpo* (Decifrare i linguaggi del corpo), che studia le tecniche fotografiche del 19° secolo invitando il pubblico a un viag-

LA MOSTRA Storia visiva di due mondi distanti

S'intitola *Da Gorizia alle Ande* la personale di **Paolo Gasparini** alla galleria **studiofaganel** di Gorizia, che segue il concept e la narrazione dell'omonimo, ultimo libro d'artista pubblicato dalla galleria. L'esposizione goriziana è realizzata in concomitanza con l'antologica *Campo de imágenes* al centro di fotografia **Kbr Fundación Mapfre** a Barcellona, e presenta 33 fotografie in bianco e nero dal 1953-54 al 2017, disposte in una grande composizione chiamata *fotomurales*. Un tipico allestimento di Gasparini, in grado di moltiplicare le possibilità espressive permesse dalle singole immagini. Nelle

fotografie, luoghi e persone sono registrati nei diversi andirivieni tra i due mondi del fotografo: quello italiano, dell'origine e dei ritorni, e quello sudamericano, della residenza, il lavoro e l'impegno. La mostra presenta anche tutte le poesie in lingua originale dei due autori coinvolti nel progetto editoriale, il venezuelano **Alejandro Sebastiani Verlezza** e l'udinese **Francesco Tomada**. Le foto di Gasparini raccontano una 'storia visiva' di un continente dalle grandi contraddizioni e tutti i luoghi visitati e vissuti nei suoi numerosi viaggi: due mondi distanti e diversi che le visioni fotografiche e poetiche tentano di connettere.

RITA MARCOTULLI sabato 29 allo Splendor di S. Daniele per 'LeggerMente': la jazzista accompagnerà al piano la lettura di pagine da 'Scusate la polvere', di Paolo Patui

In alto, fotografie di Katharine Kollman e dell'isontino Roberto Kusterla. A sinistra, 'Luoghi non luoghi' di Enzo Tedeschi e uno scatto di Sergio Scabar, cui è titolato il Premio

gio nel tempo, quella di autori giapponesi *Ishi no ue nimo san nen* (Seduto su una roccia per tre anni), le ricerche tra Slovenia e Croazia con *Il corpo come punto di vista e Le Muse*, oltre a *Corpo in fotografia* a cura di **Dino Zanier**.

REPORTAGE E AUTORITRATTI

Tra le altre esposizioni, *Casino...* è della reporter friulana **Gigliola Di Piazza**, recentemente scomparsa, una riflessione sul fenomeno sociale delle case chiuse; il reportage del 1982 di **Daniele Papa** *I Vattienti di Nocera Terinese*; la personale dello *street photographer* **Daniele Sandri**, che gira l'Italia alla ricerca di scatti con il suo camper con camera oscura incorporata; i bianchi e neri 'danteschi' di **Enzo Tedeschi**; i raffinatissimi scatti ritoccati a pennello di **Jan Schlegel** per *Il corpo come opera d'arte*; gli autoritratti realizzati con la fotocamera Polaroid, l'istantanea per antonomasia, della giovane fotografa sacilese **Nicole Santin**.

IL LIBRO Poesie inedite di una partigiana

Per chi l'ha conosciuta è Rosina, per quanti hanno imparato a conoscerla come protagonista della Resistenza friulana è Giulia, il nome di copertura che usava da staffetta partigiana. Due identità a cui corrisponde un unico e coerente sentire personale, incrollabile fino al 2009, anno della scomparsa. Con il volume *Rosa Cantoni 'Giulia', poesie,* l'**Anpi 'Città di Udine'** vuole rendere tributo a una donna che ha improntato la sua vita, nel privato e in vesti istituzionali, all'impegno la democrazia e la diffusione dei valori antifascisti e di equità sociale, e che dopo il ritorno dai campi di sterminio si è fatta memoria attiva della Resistenza. La raccolta di poesie di **Rosa Cantoni** propone alcuni scritti inediti, custoditi dal nipote Giovanni, e vuole porsi come passaggio del testimone alle nuove generazioni, in particolare alle donne. Sarà presentata venerdì 29 alle 20.30 a Udine, a Palazzo Garzolini Di Toppo Wassermann, alla presenza di molti ospiti tra cui (da remoto) **Livia Turco**, Presidente della *Fondazione Nilde Iotti*.

IL PROGETTO

Le sculture di 'Caduta e rinascita' parlano agli altri e a madre natura

Gestito dall'Associazione culturale **Playart** con la direzione artistica di **Sabrina Zannier**, il corposo e articolato progetto *Caduta e Rinascita* riparte con la mostra *Uomo e madre natura* di **Calogero Condello**, che si inaugura venerdì 29 alle 18 alla Galleria Tina Modotti. Dopo le mostre del 2020 ad Aquileia, Lusevera e Cividale e la ripartenza del progetto nell'estate 2021 a Buttrio e Trieste, quella udinese chiude l'itinerario di viaggio che ha attivato suggestivi dialoghi fra la scultura contemporanea e prestigiosi siti architettonici, archeologici e naturalistici. Dopo aver scolpito legno e pietra nel primo periodo della carriera, l'artista di origini siciliane ma naturalizzato friulano si distingue da anni per la creazione di calchi umani con l'utilizzo di vetroresina e successiva manipolazione formale e cromatica. Ogni individuo effigiato in presa diretta con il calco rappresenta un'esperienza, un dialogo con 'l'altro' che contempla ulteriori sviluppi.

La mostra udinese mette in scena l'attenzione per l'ambiente sollevando una profonda riflessione ecologica attraverso il dialogo fra il corpo umano e i modus vivendi che non tengono conto della natura. Condello indicizza le criticità dell'esistenza quotidiana in cui la mancanza di rispetto per l'ambiente conducono l'uomo verso il baratro. Poi, però, traccia il passo che dalla caduta conduce verso la rinascita. La mostra inscena due direttrici di senso e visione: quella dettata dallo sviluppo orizzontale dei tavoli presenti sui lati della Galleria, trasformati in bassorilievi, e quella dello spazio centrale, che detta il passo verticale di tre sculture fortemente simboliche, attraverso cui il visitatore potrà scoprire il percorso narrativo che dalla caduta conduce alla rinascita nella relazione fra uomo e madre natura. *(a.i.)*

Due opere di Calogero Condello esposte alla 'Modotti' di Udine

Roberta Pagotto di Pordenone è la vincitrice (sezione over) della 14a edizione del concorso europeo di poesia intitolato a Oscar Wilde

La Scuola mosaicisti si prepara al centenario

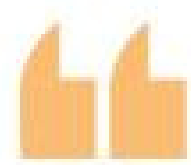
A SPILIMBERGO quest'anno sono una sessantina gli allievi da 14 Paesi diversi, per metà donne

Andrea Ioime

Il 22 gennaio 1922 a Spilimbergo apriva le porte una nuova istituzione per preparare giovani friulani al mestiere di mosaicista e terrazziere. Da quasi 100 anni, la **Scuola Mosaicisti del Friuli** garantisce un impegno costante e continuativo nel formare maestri che lavorano in ogni parte del mondo. L'anno formativo 2021/22, oltre a celebrare il centenario, conferma il legame con il passato, ma anche attenzione al presente. In questa scuola unica, che conta una sessantina di allievi da 14 Paesi diversi, oltre metà degli iscritti oggi sono donne, a riprova che un mestiere tradizionalmente 'maschile' è riuscito a rimanere al passo coi tempi non solo nello stile e nella tecnica.

SOGNANDO CALIFORNIA

Lo sguardo internazionale della scuola – che realizza opere per alcuni dei luoghi più iconici del mondo – è confermato anche da una mostra: *Italian-american icons: mosaic portraits*, fino al 7 novembre al *Moca* di Novato, vicino a San Francisco, coi mosaici realizzati dai giovani talenti di Spilimbergo. Curata dall'associazione **Naonis** col supporto del **Fogolâr Nord California**, è una carrellata di 22 icone dello *star system* Usa accomunate dall'origine italiana. Poche settimane fa, sempre in California ma a Fullerton, era stata presentata *50 faces: Italian Mosaics from the Scuola Mosaicisti del Friuli 50*, mostra di ritratti e fotogra storiche ed attuali della scuola.

In alto, parte delle opere di 'Italian-american icons: mosaic portraits'

> ***Due mostre negli Usa allestite con i mosaici realizzati dai giovani talenti***

IL PREMIO

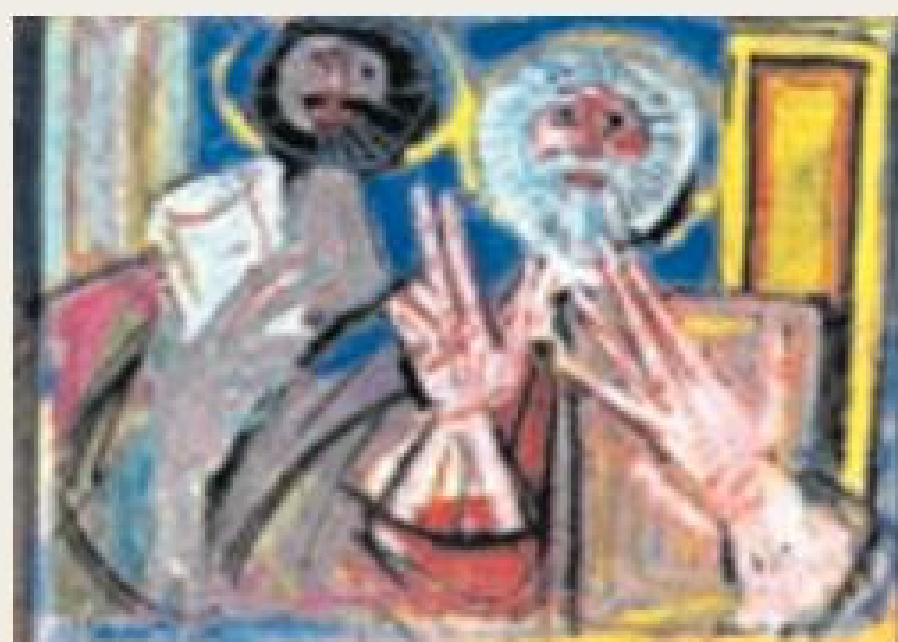
Riconoscimenti nel nome della famiglia Sgarbi

Cerimonia di consegna del *Premio Cavallini*, istituito da **Vittorio Sgarbi** nel 1996 a Barcis, sabato 30 alle 20.30 al Teatro 'Verdi' di Pordenone. Intitolato in origine al solo **Bruno Cavallini**, zio di Vittorio ed **Elisabetta Sgarbi**, e ora ai fratelli Bruno, **Romana** e **Rina Cavallini**, tre personalità molto diverse, ma tutte accomunate da una speciale sensibilità artistica e da un altrettanto speciale forza di carattere, per la 24ª edizione ha previsto quattro riconoscimenti. Il premio per editoria e memorialistica sarà assegnato a **Mario Andreose**, quello alla carriera a **Mario Botta**, quello per la saggistica a **Giulio Ferroni** e quello per la narrativa a **Sandro Veronesi**.

Il critico d'arte ha rilanciato Barcis

L'EVENTO

La figlia di Milva riporta Spazzapan a Gradisca d'Isonzo

Cinque nuove opere di **Luigi Spazzapan** arricchiscono le collezioni già presenti alla Galleria regionale d'Arte contemporanea dedicata al grande artista di Gradisca d'Isonzo. I dipinti fanno parte del fondo **Milva Biolcati / Maurizio Corgnati**, donato da **Martina Corgnati**, storica dell'arte e figlia della grande cantante e attrice di Goro e del regista, documentarista e scrittore torinese. *Pesci sul tavolo* (1932), *La camicia bianca* (1935), *Deposizione (con angelo)* (1945), *Cosma e Damiano benedicenti* (1951) e *Santone (evangelista)* (1955-56) rappresentano in modo significativo gran parte del percorso artistico e di ricerca di Spazzapan, che dopo l'attività nell'Isontino si trasferì a Torino nel 1928 per tutta la vita. Proprio qui, nel secondo dopoguerra, divenne amico di Corgnati, che ne ammirava il segno originale, le sensibilità quasi secessioniste che attraversavano l'intero '900 passando per l'espressionismo e approdando all'informale. I quadri di Spazzapan sono stati per decenni il paesaggio domestico della famiglia Corgnati, Milva compresa, rimanendo a Torino senza mai essere stati spostati o prestati una sola volta, fino a oggi. A Gradisca, il fondo è esposto – fino al 13 marzo 2022 - assieme a una selezione di opere delle collezioni Giletti e Citelli in un allestimento che ripercorre l'intero iter artistico di Spazzapan.

Fondamentale sarà la verifica dei progetti sostenibili indicati dal Pnrr 2021-26

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

L'economia del futuro alla ricerca di un senso

Il Covid 19 ha moltiplicato l'attenzione verso la sostenibilità, coinvolgendo istituzioni internazionali, imprese, tecnologie e società civile per affrontare i problemi ambientali e le molte ingiustizie nel mondo. Tra le varie iniziative ci è parso stimolante il 3° Festival dell'Economia Civile (Firenze, settembre 2021) dedicato a un'economia fatta 'da e per persone, lavoro e relazioni' e che abbia un senso lungimirante. Considerandone la dimensione strategica, sono tre i pilastri di un economia di senso: Stato, Mercato e Comunità. Questi tre pilastri devono perseguire coerentemente più attenzione alla giustizia sociale, devono produrre generatività e resilienza, sviluppare innovazione sostenibile delle filiere agricole e industriali, diffondere stili di lavoro meno alienanti e impattanti, reumanizzare le città e recuperare territori periferici in chiave residenziale e turistica. Numerose le proposte operative di studiosi anche italiani: Fabrizio Barca, Enrico Giovannini, Leonardo Becchetti, Andrea Segrè.

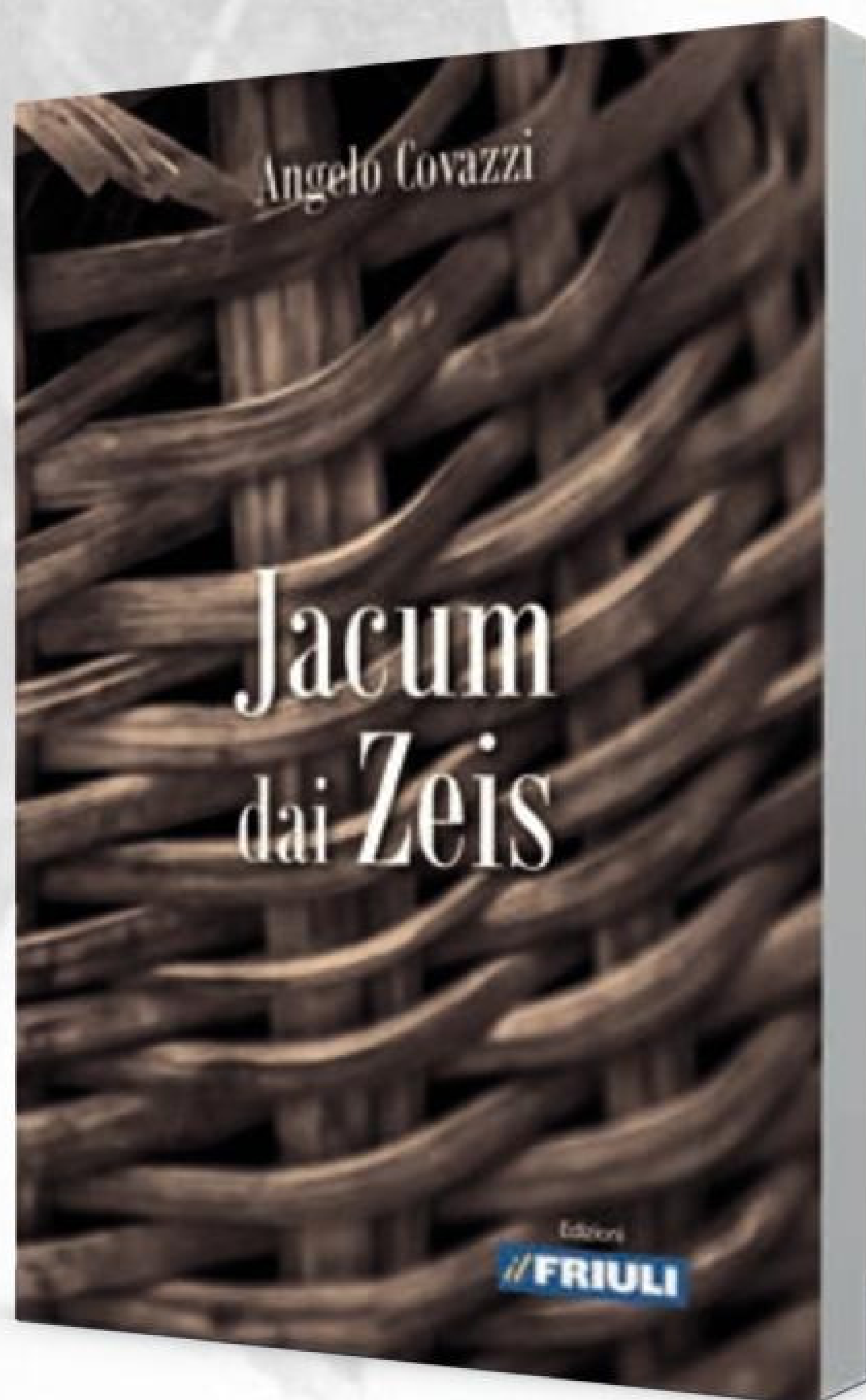
La sostenibilità è al centro delle nuove strategie in campo economico, fondate su tre pilastri: Stato, Mercato e Comunità

Anche la cooperazione tra for profit e non profit diventa fruttuosa, considerando per esempio le buone pratiche italiane del Rapporto 'Ben vivere' presentato al Festival o quelle dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile (www.asvis.it). Così, anche da cittadini incontriamo varie esperienze positive: dalle farmacie biologiche Aboca (www.aboca.com) alla start up che raccoglie fondi per adottare e rivitalizzare vecchi oliveti toscani abbandonati (www.ageroliva.it), dalle energie rinnovabili di Acea in Piemonte (www.aceapinerolese.it) alla cooperativa Maistrassà di Gemona che raccoglie abiti e arredi usati (www.maistrassa.it).

Di particolare rilevanza diventano però la programmazione condivisa (i tre pilastri) e soprattutto la verifica dei risultati di progetti sostenibili che lo stesso Pnrr 2021-2026 indica. Diventa cioè fondamentale misurare l'impatto delle attività umane e imprenditoriali in una logica di lungo periodo. Questa è sia la filosofia alla base del Bilancio di Sostenibilità, che già varie aziende e istituzioni adottano, sia anche la missione di Nisb, un network italiano tra Società for Benefit (SB) che dal loro statuto destinano parte degli utili a progetti sociali. Ovviamente è importante verificare davvero l'impatto positivo del business e degli stessi utili redistribuiti, anche se al momento meno del 10% delle SB iscritte al Registro nazionale risulterebbe redigere analisi periodiche di impatto. Insomma la ricerca di un'Economia di senso' è un processo culturale e politico partecipato, guidato da investimenti pubblici lungimiranti per recuperare non casuali ritardi (sanità, territori, infrastrutture, education) e per stimolare parallelamente l'indispensabile ruolo innovativo del for profit e delle stesse istituzioni. Post scriptum: oggi anche molti responsabili di trent'anni di globalizzazione sgovernata paiono 'convertiti'. Bene, ma ora niente ambiguità!

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Il Dalai Lama al dîs: "A son dome doi dîs là che no tu puedis fâ nuie: un al à non 'îr' e chel altri al à non 'doman'. Al è juste vuê che tu puedis fâ alc!" Alore dinsi da fâ par passâ ben la zornade di vuê. No vin sielzût nô di vivi e o sperìn di no sielzi nô il mût di murî. Al dîs un autôr latin che une e je la strade par vignî in chest mont e mil par jessî. E à za avonde fantasie la muart cence che o doprìn la nestre. Doprìnle invezit par viodi cemût vivi vuê. Si impare a vivi cemût che si impare un mistîr, parcè che vivi e je une robe che si impare ben planc. Si trate di tignî spalancâts i voi, viertis lis orelis, e di volê ben. In sumis si trate di vivi!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

In edicule dai 12 di Novembar cul nestri setemanâl

A cent agns de muart di Giacomo Bonutti, cognossût tant che Jacum dai Zeis,
un progjet al vûl fâ riscuvierzi la impuartance de sô figure inte culture popolâr furlane.

A cento anni dalla morte di Giacomo Bonutti, meglio conosciuto come Jacum dai Zeis,
un progetto intende far riscoprire l'importanza della sua figura nella cultura popolare friulana.

promovût di
promosso da

il FRIULI

cu la poie di *con il sostegno di*

in colaborazion cun
in collaborazione con

colaboradôrs *partner*

Comun di Codroip
Comune di Codroipo

Comun di Pucinie
Comune di Pocenia

Comun di Talmassons
Comune di Talmassons

cul patrocini di
con il patrocinio di

Tant che montâ sù suntun bob: cjapade la corse nuie e nissun al rive plui a fermâti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

La veretât mi fâs mâl...

Renate si jere insumiade di jessi intun lûc li che jê e ducj chei altris no podevin fâ di mancul di dî la veretât, stant che là nissun al cognosseve il significât de peraule falsetât. Cuant che si jere dismote di bot, e veve cirût di capî in cuâl planet che e jere: in chel reâl o inmò tal mont dal sium? Po dopo e veve butât il voli sul comodin e e veve cucât il vasut de creme che ogni sere e doprave pe muse e che sul denant al veve scrit: rinzovenìs, incjarne e rigjenere in 15 dîs. Cheste e jere la prove che cence fal e jere tal mont normâl di ogni dì!

Cence voie di bandonâ daurman il so plumin cjalt e fof, e veve slungjade une man su la tasse di gjornâi che i plaseve ingrumâ jenfri il jet e il comodin. Chel che e veve brincât par prin al jere za un toc che al zirave par chenti ma no jere mai rivade a dâi une passade: te seconde pagjine al jere un biel articulon che al tabaiave des tantis pussibilitâts che a podevin jessi par rivâ a spiegâ il parcè che chel sacrabolt di virus al jere vignût dongje. Lis teoriis a jerin plui di une: une mutazion de nature; un mismàs tra gnotui e retii; une fuide acidentâl di un laboratori là che a studiin lis malatiis; un complot mondiâl metût sù di cualchidun par cualchi reson intorteade; o piês inmò, un alc di calcolât, dulà che però no àn fat ben i conts e al è scjampât di man.

Cuant che si tache a tirâ fûr luianiis e flasetâts, ancje volint, no si rive plui a stratignîsi

A Renate i jere vignût dibot di ridi: chei puarets dal mont dal so sium a saressin deventâts ducj mats denant di une situazion cussì. No varessin mai capît par cuale reson strambe chei de ONU, par rivâ a lâ in Cine a dâ un cuc cualchi zornade tal puest là che dut al jere nassût, a jerin stâts mês e mês dome par cuistâ il biliet dal avion... e, une volte partîts, intun pâr di setemanis a jerin bielzà tornâts indaûr, cence nancje mieze rispueste. Sigûr, e à pensât: si pues dî la veretât, une bale o ancje tasê. I tancj protagoniscj di chê storie assurde a àn vût miôr di tignî la bocje sierade, ancje par no cori il risi di colâ dentri ta chel mecanisim che nol à la marcje indaûr, ven a stâi: cuant che si tache a tirâ fûr luianiis, no si rive plui a stratignîsi. Tant che montâ sù suntun bob: cjapade la corse nuie e nissun al rive plui a fermâti, gjave cuant che tu rivis insom, o piês, se tu svolis fûr de piste, cui dams che si puedin imagjinâ.

Ma tant che une medisine, ancje lis sflandocjis se gjavadis dal dut, a puedin procurâ tancj efiets pericolôs

Chê conte dal coronavirus e jere nome un sempliç esempli par disvelâ cemût che al zire il mont, ma tornant al so piçul ortut, jê stesse e fâs une fature mostre a cjatâ in chest contest, di onestât e di bausiis, di sermonessis e di cidinôrs, la strade mestre di lâi daûr. Renate e sta cjapant pardabon in considerazion di provâ a dâ un ribalton ae sô vite e di cirî di contâ mancul sflandocjis pussibilis, ancje se no pues pensâ di gjavâlis dal dut, par vie che, tant che une medisine, se fermade di brut e pues procurâ tancj efiets pericolôs.

Duncje doman, cuant che il so morôs al tornarà dongje, e varà di fâsi fuarce e frontâ la cuistion di pît insom. Sieltis a 'nd è plui di une: tignî la bocje cuside e lassâ che al sedi lui a rivâ ae conclusion che lôr doi insiemi no àn plui nissun avignî; spiegâi cu lis buinis che ancje se si son volûts ben fintremai îr, la vite ju à indreçâts su stradis cetant diferentis e che al sarès dibant volê sfuarçâ il destin; ameti che e à pierdût il cjâf par un altri om e che no pues pensâ di vivi cence cheste gnove persone dongje. Un biel dileme shakespearian! Chê vecje cjançon che e dîs juste apont "la veretât mi fâs mâl" e va indevant zontant che "nissun mi pues judicâ", e si sa che disint la veretât dispès si finìs sot la lint di ingrandiment. Renate e sarà ancje pronte par provâ a dîle par intîr, ma no sigûr a fâsi tirâ jù la piel di un cualsisei vecjo morôs. Alore, cemût che a fasin tancj, e cirarà di puartâse fûr miôr che e pues, sielzint ce che al va plui di mode: un compromès just.

Tal numar dal 12 di Novembar: UNE STORIE CONTADE A MIEÇ

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Coinvolgere le giovani generazioni, che non conoscono questo mondo, ha permesso di dimezzare l'età media degli spettatori e di triplicarne il numero

Cento anni, ma non

GLI 'AMICI DELLA MUSICA DI UDINE' avviano l'11 novembre la stagione di concerti del centenario con un programma ricco e una certezza: l'utente medio degli eventi di classica e cameristica in città è 'ringiovanito'

Andrea Ioime

Ramin Behrami, interprete del concerto inaugurale. In basso Eduardo Delgado

Vanessa Gravina e Stefano Giavazzi

La celebrazione vera e propria si terrà il 12 gennaio 2022, a 100 anni esatti dal primo concerto di classica in città organizzato dagli **Amici della musica di Udine**, che già negli Anni Venti e successivi – pausa bellica a parte – portarono qui alcuni dei nomi più importanti della classica italiana e mondiale, da **Ottorino Respighi** nel 1924 ad **Arthur Rubinstein** 4 anni dopo.

Tra i 10 sodalizi più 'antichi' in Italia, primo in assoluto in regione, attirava le stelle già 100 anni fa

LE DATE. L'11 novembre sarà **Ramin Bahrami**, il più interessante interprete di Bach sulla scena internazionale, ad aprire la 100ª stagione degli Amici della musica, tra i primi dieci sodalizi in Italia a raggiungere il traguardo, il primo in assoluto in regione, dove "c'è sempre stata una richiesta molto forte, anche quando mancava un teatro – spiega **Luisa Sello**, flautista internazionale che rappresenta una parte significativa della storia, visto che dal 2000 è direttore artistico e dal 2008 presidente dell'associazione - e c'erano persone sensibili con esigenze culturali di un certo tipo. Stiamo ultimando una pubblicazione sul centenario, che completa i volumi già usciti 10 anni fa, e nel corso delle ricerche sono emerse molte novità: intanto il fatto che la società sarebbe ancora più antica, addirittura del 1908. Segno che il desiderio di un certo tipo di musica a Udine è sempre stato forte".

I NUMERI. La celebrazione vera e propria il 12 gennaio, il giorno del 'compleanno' degli *Amici*, con una star: l'argentino **Eduardo Delgado**, partner artistico di Marta Argerich, uno dei più grandi pianisti viventi. I primi 3 concerti sono stati impostati dando spazio agli artisti che grazie agli *Amici della Musica* hanno avuto un palcoscenico particolare, quasi un fortunato battesimo: il **Jess Trio Wien** (24/11) e il **Quartetto Prazak** (01/12) ripresenteranno così il programma che 33 anni fa li vide calcare per la prima volta il palco del Palamostre. "In tutto, solo nella stagione ufficiale, abbiamo organizzato finora almeno 1300-1500 concerti – spiega la presidente – senza calcolare tutte le attività collaterali in regione e nelle vicine Slovenia e Austria, i concerti decentrati in stagioni come *Friuli Concertante, Arti Parallele, Udine Caastello*". Senza dimenticare il significativo contributo dato durante i lockdown con una stagione di streaming 'in diretta'.

Il 12 gennaio il 'compleanno' vero e proprio, il 23 marzo il ricordo di una 'prima' mondiale del 1924

IL PROGRAMMA. Tra i nomi attesi da gennaio alla stagione *Grande musica, grandi interpreti*, scelti "non solo per tecnica e nome, ma per carisma e capacità di comunicare", il ritorno di **Bruno Canino**, con il flautista **Andras Adorjan** affianca-

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	ULTIMO: Solo
2	COLDPLAY: Music of the spheres
3	DREAM THEATER: A view from the top of the world
4	DURAN DURAN: Future past
5	ELTON JOHN: The lockdown sessions

LA NOVITÀ

TOM MORELLO: 'The Atlas underground fire'

Il chitarrista dei **Rage against the machine** riunisce per il suo secondo album solista un gruppo di 'collaboratori' con nomi come **Eddie Vedder, Bruce Springsteen** e **Damian Marley** per rileggere alcuni classici del rock, e non soltanto.

IL REGISTA ABEL FERRARA invitato al 'Rossetti' lunedì 1 per ritirare il 21° Premio Asteroide alla carriera al Trieste Science+Fiction Festival, in corso fino a mercoledì 3

li dimostra

Luisa Sello con Andras Adorjan

Due big del passato: Rubinstein e Respighi

to dalla stessa Luisa Sello; **Alessandro Carbonare**, primo clarinetto dell'Accademia Nazionale S. Cecilia, con **Marco Scolastra**; l'attrice **Vanessa Gravina** voce recitante in un melologo; l'**Orchestra di Grosseto** che il 23 marzo presenterà *Il tramonto* di Respighi nel 98° anniversario della *prima* mondiale a Udine, e a chiudere l'acclamato violoncellista **Kirill Rodin**, vincitore del *Premio Ciaikovskij*. Il tutto inframezzato dai *Concerti a Palazzo* in Sala Ajace, dove i programmi saranno caratterizzati da risvolti più intimi.

IL PUBBLICO. Il merito maggiore del sodalizio udinese è però forse quello di aver sostanzialmente rinnovato, se non svecchiato tout court, l'immagine di un genere musicale considerato 'di nicchia'. "Appena ho preso in mano la direzione artistica – spiega Luisa Sello - mi sono occupata del pubblico e ho creato sinergie per le giovani generazioni, che al 95% non sanno cosa sia la classica e tanto meno la cameristica, vista la carenza di informazione nella scuola e nei media. Ho cercato di colmare il gap presentando progetti nelle scuole e aprendo alle nuove generazioni il desiderio di assistere a concerti dal vivo: così facendo, ho dimezzato l'età media del pubblico, che ora è triplicato! Il merito non è mio, ma della musica: pochi giorni fa, in un supermercato, ho sentito un concerto di classica in sottofondo e ho notato l'effetto sulla gente. La grande musica crea benessere psicofisico e spirituale e se lo fa anche in un luogo che non è un 'tempio' per concerti, allora è proprio un'esperienza che tutti dovrebbero provare".

IL TEATRO

Kafka 'postino' tra bambole e proiezioni

La stagione di *Contatto* del **Css** prosegue sabato 30 al Teatro S. Giorgio di Udine con *Kafka e la bambola viaggiatrice* di **Fabrizio Pallara**, tratto dal romanzo del catalano **Jordi Sierra i Fabra**. La storia immagina lo scrittore non ancora famoso che a Berlino, nel 1923, incontra una bambina disperata perché ha perso la sua bambola e ne

trae ispirazione per immaginare, inventandosi postino per 21 giorni con altrettante lettere, una storia diversa: la bambola è partita per un lungo viaggio in giro per il mondo. Il risultato è una storia adulta che parla di nostalgia, ma anche degli stupori dell'infanzia, tra attori veri (**Desy Gialuz** e **Valerio Malorni**), bambole e videoproiezioni.

IL FESTIVAL

Tra passato e futuro a Sacile prende il volo il jazz di Controtempo

Omar Sosa e Seckou Keita

Chiusa la 24ª edizione di *Jazz & Wine of Peace*, che ha portato sul Collio italiano e sloveno 5 mila persone in 4 giorni, il Circolo **Controtempo** di Cormòns riparte subito con *Il volo del jazz*, la sua seconda rassegna più longeva, al Teatro Zancanaro di Sacile da 17 anni con grandi nomi del jazz internazionale, attesi anche in questa edizione. A partire da **Theo Croker**, in arrivo sabato 30 con **Mike King, Eric Wheeler** e **Shekwaga Ode** in una delle due date italiane (Il giorno dopo sarà a Milano) per presentare il nuovo album *Blk2life|| a future past*, nato durante il lockdown. Il trombettista e compositore statunitense, uno dei più creativi sulla scena attuale del jazz, è un cantastorie che parla attraverso la sua tromba, un creativo che rifiuta ogni confine: artista, compositore, produttore e pure influencer nominato ai *Grammy Award*, incorpora tra le sue influenze generi come r&b, hip hop, fusion e blues.
Il secondo dei sei concerti vedrà venerdì 5 novembre il *crooner* americano **Kurt Elling** - tra i più importanti cantanti jazz viventi - esibirsi con un *dream team* regionale: la **Symphony Orchestra** dell'**Accademia Musicale Naonis** diretta da **Valter Sivilotti**, col pianista **Glauco Venier**. Sabato 13, obiettivo sul londinese **Bill Laurance Trio**, progetto del pianista, compositore e arrangiatore degli **Snarky Puppy**. Grande attesa per l'evento speciale del 21 novembre: *Round One Thirty Five*, il concerto di **Vinicio Capossela** che celebra il trentennale del suo album di debutto. Sabato 27 il batterista tedesco **Wolfgang Haffner** in trio con **Simon Oslender e Thomas Stieger**, il 4 dicembre gran finale con due miti: il pianista **Omar Sosa** e il maestro di *kora* e cantante **Seckou Keita**, per presentare l'album *Suba*, un inno alla speranza e una nuova alba di cambiamento reale del mondo. *(a.i.)*

Theo Crocker

La lirica raddoppia con la 'Tosca' oltre alla prima delle 'Nozze di figaro', Brachetti annuncia 3 show e tornano le 'Lezioni di storia'

SCELTI PER VOI

Dalla Svizzera per il 25° 'battesimo'

Grande sinfonica domenica 31 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per il primo appuntamento della 25ª stagione di musica firmata da **Marco Feruglio**. Ospite: l'**Orchestra della Svizzera italiana**, una delle più quotate d'Europa, grazie al carisma di **Markus Poschner**, direttore principale dal 2015, e alla violinista lettone **Baiba Skride**, vincitrice di prestigiosi concorsi. Residente al *LAC - Lugano Arte Cultura*, la compagine elvetica vanta un'ampia programmazione e prestigiose collaborazioni con altri direttori e solisti di fama internazionale.

L'Orchestra della Svizzera italiana

Il Fado per la coda di 'Madame Guitar'

Per celebrare il 30° anno di attività, il **Folk Club Buttrio** aggiunge alla musica di qualità anche momenti di solidarietà, come il concerto che si terrà al 'Garzoni' di Tricesimo venerdì 29 con **Joana Amendoeira**, una delle voci più rilevanti della 'nuova generazione' del *Fado* - la musica popolare portoghese riconosciuta come *Patrimonio immateriale dell'umanità* dall'**Unesco** -, accompagnata da un trio di artisti su strumenti a corda. La serata, sorta di 'coda' a *Madame Guitar*, è organizzata per sostenere l'associazione di volontariato **La casa di Joy**, che si occupa di bambini oncologici.

Joana Almendoeira

Vivica Genaux, Daniil Trifonov e 'La piccola bottega degli orrori', tra gli spettacoli scelti per aprire l'anno nuovo

Con gli abbonamenti parte la vera stagione

IL 'GIOVANNI DA UDINE' verso la 'normalità' con nuovi eventi e la possibilità di un posto fisso per gli show da gennaio

Dopo lo stop forzato per pandemia e il ritorno a capienza piena, il **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** parte con una nuova campagna abbonamenti per gli appuntamenti in programma da gennaio a giugno 2022 (info: ***0432-248418*** o ***biglietteria@teatroudine.it***). Le fasi per rinnovare, variare o sottoscrivere un nuovo abbonamento sono come di consueto tre: conferme (fino 19 novembre), variazioni (dal 25 al 27 novembre) e nuovi abbonamenti (dal 30 novembre). La possibilità per gli spettatori di sottoscrivere un abbonamento a posto fisso non è comunque l'unica novità annunciata: la 25ª stagione del Teatrone si arricchisce di sei nuovi appuntamenti a partire dalle fortunatissime *Lezioni di storia*, una collaborazione **Editori Laterza-Fondazione Teatro Nuovo**. Quattro le conferenze in programma fra febbraio e maggio 2022, sotto il titolo *Storia del corpo*, la domenica alle 11: *Il corpo dell'eroe* con **Laura Pepe**; *Il corpo divinizzato* con **Maurizio Bettini**; *Il corpo umiliato* con **Maria Giuseppina Muzzarelli** e *Il corpo da mostrare* con **Alberto Mario Banti**.

Novità anche per la lirica, che raddoppia col nuovo appuntamento *Tosca* di Puccini (24 giugno 2022) nell'allestimento del **Teatro Lirico di Trieste**, in aggiunta alle già annunciate *Nozze di Figaro* (13 febbraio), il capolavoro mozartiano in prima assoluta nella nuova produzione della Fondazione Teatro Nuovo con un cast di straordinari solisti diretti da **Marco Feruglio**, con l'**Orchestra di Padova e del Veneto** e il **Coro del Friuli Venezia Giulia** diretto da **Cristiano Dell'Oste**. Infine, ritorna in programmazione (non in abbonamento) *Solo – The Legend of Quick-change* di e con **Arturo Brachetti**: il più incredibile show del mago del travestimento, finalmente sul palcoscenico del Teatrone dal 12 al 14 aprile con 60 personaggi diversi! (*a.i.*)

IL TOUR

Due attori-mitomani alla deriva

Dal 2 novembre al 12 dicembre è in tour in tutta Italia, passando anche per il circuito **Ert** (martedì 5 a Grado e mercoledì 6 a Prata) *Hollywood burger*, lo spettacolo scritto da **Roberto Cavosi** con **Giobbe Covatta, Pino Quartullo** (che è anche il regista) e **Fausto Caroli**, prodotto da **La Contrada Teatro Stabile di Trieste**. E' la storia di due attori-mitomani alla deriva, in una mensa per artisti ad Hollywood, aggrappati a un sogno e al ricordo di (presunti) amici come Stanley, Jack, Robert, Francis, Al, Ridley, Meryl, Giulia. Una 'gara' di disgrazie e disavventure che racconta la vita attraverso i film, da *2001 Odissea nello spazio* a *Dracula*, *Il Padrino*, ecc.

Dalla Contrada all'Ert

Electric Halloween domenica 31 allo Yardie di Pradamano con LDV La Dolce Vita, storica formazione udinese di new wave-post punk

TRAPASSI E RIVINCITA DOPO LA PANDEMIA

Un'edizione pre-2020

RIVIGNANO torna a ospitare il 'Festival internazionale della canzone funebre': più poesia che goliardia nei quattri giorni di concerti, da sabato 30 fino al 2 novembre

Per qualcuno sembrerà forse un po' irrispettoso, vista la situazione. Da anni, però, il *Festival mondiale della canzone funebre* inserito nella *Fiera dei Santi* a Rivignano è inteso come un momento di svago, divertimento e ironia: solo la parte visibile di un brano dedicato... ai defunti. Tutte canzoni di qualità, quelle chieste a band e cantautori, talvolta spensierate, certo, ma con contenuti poetici e sociali di gran valore, perché la rassegna è stata finora, dopotutto, anche una fucina di autori e compositori a loro modo geniali. L'edizione 2021 del festival organizzato dall'**Associazione musicisti Tre Venezie** riparte con tre giornate di eliminatorie prima della finale di martedì 2. Sabato 30, a sfidarsi saranno **Maurizio Perosa Band, All in duo** e **Red Code**, domenica 31 **Franz Merkalli & Tellurika, All'ultimo momento** e **Soul Orchestra**, lunedì 1 **Gilbend, Bratiska Trio** e **Rocco Rosignoli**.

"E' in corso una gara – spiega **Rocco Burtone**, l'ideatore di un format che trascende i luoghi comuni e la goliardia per cercare la poesia anche nei momenti più difficili - tra il mondo del Covid e il *Festival mondiale della canzone funebre*. L'anno passato ad averla vinta fu il primo, ma quest'anno ci sarà la rivincita... funebre. Ci tengo a tifare, perché il risultato darà la prospettiva per un futuro attualmente incerto, ma che trasformeremo in indubitabile. In questo futuro assisteremo al trapasso ideologico di no vax, no green, *so' stanc, ebbastaband, sta'zzittciarlon* ecc... Per capirci: l'ottimismo può farci vivere un'esistenza meno imbarazzante, per cui ben venga il festival a portare santini e fiori e note pensierose ma pensanti alla faccia di un virus che, essendo viscido, ci scivola dalle mani e non possiamo menarlo. Ricominciamo dal *Funebre*!".

Rocco Burtone

Andrea Ioime

LA RASSEGNA

Musica sacra in Fvg con un programma dedicato alla 'Madre'

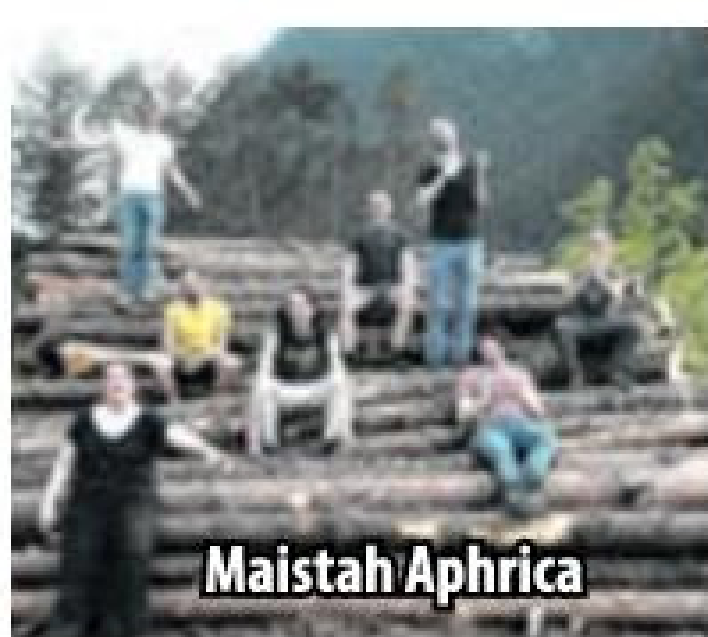
Nir Kabaretti

Edizione del trentennale con 17 eventi in tutta la regione fino al 20 dicembre per il *Festival internazionale di musica sacra* di Pordenone che, grazie a collaborazioni con prestigiose istituzioni musicali, presenta un cartellone internazionale per proseguire il progetto triennale *Trinitas. Trinità dell'umano*, dedicato stavolta al tema *Mater. Madre.* La rassegna, un compendio di stili e linguaggi, organici strumentali e periodi storici diversi, parte venerdì 29 nel Duomo di Pordenone con la 'voce di Sardegna' **Elena Ledda**, protagonista con il suo **Ensemble** di *Mamma nosta Soberana*. Martedì 16, la coproduzione con *Ravenna Festival* che vedrà il soprano **Roberta Mameli** nell'esecuzione di pagine musicali di Mauro Montalbetti dedicate a Teodora, l'imperatrice bizantina, mentre il 29 sono attese 7 meditazioni per voci e oboe scritte da **Carlo Galante**. A dicembre arrivano **Nir Kabaretti**, celebre direttore italo israeliano, con la **Fvg Orchestra** in *Flower in the Desert*, opera in prima esecuzione del pordenonese **Cristian Carrara**, poi il mezzosoprano **Cecilia Bernini**, il grande organista tedesco **Ludger Lohmann**, **Giovanni Acciai**, fino a chiudere con *Dante in musica*.

FOTO DI PIERLUIGI MANCA
Elena Ledda

L'INIZIATIVA

Il jazz club diffuso tra nostalgie *prog* e mal d'Africa

La Sala Capitol di Pordenone è una delle nuove sedi di **Estensioni Jazz - Club diffuso**, organizzato da **Slou** Società Cooperativa. La rassegna, che in quasi sei mesi mesi ha visto appuntamenti in quattro regioni italiane, approda nell'ex cinema per due serate tra *progressive* e musica africana. Si parte sabato 30 con **Nostalgia Progressiva**, ovvero **Boris Savoldelli** alla voce, **Maurizio Brunod** alla chitarra e **Massimiliano Milesi** al sax, che hanno messo in musica il loro "acuto desiderio di tornare a vivere" in quell'Inghilterra di fine Anni '60 che ha dato vita a una stagione irripetibile e indimenticabile: non un semplice tributo al prog-rock in salsa jazz, il loro, ma una vera rilettura originale. Domenica 31, spazio invece ai **Maistah Aphrica** con il loro spettacolare show *Original Bolombian Music*: otto musicisti della regione alle prese con un'energica miscela di forme e tecniche musicali legate al Continente Nero, o almeno così credono... Ad aprire la serata, il set di **Wattabass Afrobeat Society**.

Maistah Aphrica

Appuntamenti

LE MOSTRE

CODICI FRIULANI DELLA COMMEDIA
Cividale
Al Museo Archeologico, i preziosi codici danteschi conservati in regione.
Fino al 7 novembre

MARIA BERGAMAS. PER TUTTE LE MADRI
Gradisca d'Isonzo
La vicenda del Milite ignoto riletta attraverso reperti d'epoca di 100 anni fa.
Fino all'8 dicembre

TUTTE QUELLE VIVE LUCI
Moimacco
Ultimi giorni per visitare *Dante in cartolina* e *Dante in miniatura* nell'ambito delle iniziative a tema a Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco.
Fino al 7 novembre

NAPOLEONE. UN OMAGGIO
Passariano
A Villa Manin, una sessantina di dipinti, sculture e incisioni per ricostruire il mito del Generale proprio nel luogo della famosa 'firma'.
Fino all'8 gennaio 2022

MARCELLO MASCHERINI. IL TEATRO
Pordenone
Disegni, sculture, bozzetti da uno dei più importanti scultori del '900.
Fino al 28 novembre

PALINSESTI
San Vito al Tagliamento
Edizione N° 30 per la rassegna d'arte contemporanea in spazi storici della città.
Fino al 9 gennaio 2022

TIZIANO TRA VENEZIA E SPILIMBERGO
Spilimbergo
Tra Palazzo Tadea e il Duomo di Santa Maria Maggiore, un ritratto 'smarrito' da 500 anni e altre opere coeve all'artista cadorino.
Fino al 31 ottobre

THROUGH A DIFFERENT LENS
Trieste
Al Magazzino delle idee, le fotografie di **Stanley Kubrick**, anche per *Look*.
Fino al 30 gennaio 2022

LA FORMA DELL'INFINITO
Udine
Nella rinnovata Casa Cavazzini, 50 capolavori di grandi maestri dell'arte moderna e contemporanea legate da un tema che rimanda ai paesaggi dell'anima.
Fino al 27 marzo 2022

VAN GOGH. IL SOGNO
Villesse
Un'esperienza immersiva coi quadri del Maestro nella EmotionHall.
Fino al 31 ottobre

LA MUSICA

Laudate Dominum
Ultimo appuntamento della rassegna organistica in luoghi di culto, nella Chiesa di S. Martino, con **Stefano Rattini** e **Petra Sölva**.
Venerdì 29 alle 20.45, a Fanna

'Trasumanar'
Il festival *Trieste Prima* organizza al 'Tartini' un evento di prime esecuzioni ideato dal direttore artistico **Corrado Rojac**.
Sabato 30 alle 18, a Trieste

Sentieri musicali
La 5ª edizione della rassegna con solisti ed ensemble da alcune delle migliori scuole di musica del Nordest parte dalla Sala Gaber.
Sabato 30 alle 18.30, a Monfalcone

Elena Ledda
La protagonista del canto della Sardegna apre la stagione del 'Pasolini.'
Sabato 30 alle 20.45, a Cervignano

'Tu chiamale se vuoi … emozioni'
La stagione di *San Vito Musica* prosegue con l'**Accademia d'Archi Arrigoni** diretta da **Filippo Maria Bressan** e ospite **Fabrizio Meloni**, primo clarinetto della Scala.
Domenica 31 alle 17, a San Vito al Tagliamento

'Sommo genio mistico'
Coro del Fvg e **Orchestra San Marco** mettono in dialogo Dante e Bach con un concerto che raggiunge il Paradiso, con **Gabriele Cassone** alla tromba e le letture di **don Alessio Geretti.**
Domenica 31 alle 17, a Valvasone

GLI EVENTI

'Dante. Guida alla verità'
Tre giorni di eventi dedicati alla lingua del Poeta e al suo primo giudizio sul friulano, l'arte, la spiritualità.
Da venerdì 29 alle 17 a domenica 31, a Udine

'Il coraggio di osare'
Al Kinemax, proiezione del docufilm di **Roberto Cuello** che raccontra le vicende di Mario Fantini, comandante della *Garibaldi Natisone*.
Domenica 31 alle 10, a Monfalcone

Lùsignis
La rassegna dedicata ai luoghi della giovinezza di Pasolini ritorna con *Il fòuc e il seli di San Floreàn*, conversazione con **Gian Paolo Gri** e presentazione dell'installazione di **Maria Elisabetta Novello**, nell'anniversario della morte del poeta, nella Chiesa di S. Floriano.
Martedì 2 alle 20.30, a S. Giovanni di Casarsa

'Pilacorte in Friuli'
A Palazzo Mantica, presentazione del volume sullo scultore e inaugurazione della mostra *Pilacorte 500 anni dopo visto da vicino*.
Mercoledì 3 alle 17, a Udine

IL TEATRO

'Il figlio ritrovato'
La storia del Milite Ignoto con il Gruppo Teatrale '**Il Canovaccio**' e l'**Orchestra di Fiati delll'Esercito Italiano** al 'Teatrone'.
Venerdì 29 alle 20.45, a Udine

Visavì
Prosegue tra prime nazionali e assolute la rassegna di danza contemporanea di **ArtistiAssociati**.
Da venerdì 29 a domenica 31, a Gorizia

Gorizia nascosta
Il percorso del **CTA** per accompagnare il pubblico alla scoperta della città transfrontaliera attraverso il teatro prosegue con *Dall'alto da lontano: corale di confine.*
Sabato 30 e domenica 31 dalle 11, a Gorizia

'Come color che son sospesi'
Al Palamostre, per *Mimesis*, spettacolo a tema dantesco con le voci narranti di **Stefano Montello** e **Massimo De Bortoli**, l'attrice **Giulia Pes** e il violoncello di **Riccardo Pes**.
Sabato 30 alle 21, a Udine

'L'incredibile storia vera di Nellie Bly'
La vita della pioniera del giornalismo d'inchiesta rievocata fra parole e musica, da **Valerio Marchi, Carla Manzon** e i fratelli **Alessio e Giuliano Velliscig**, all'auditorium 'Venier'.
Domenica 31 alle 18, a Pasian di Prato

'La bottega del caffè'
Il classico goldoniano nel Circuito **Ert** con **Michele Placido** e la regia di **Paolo Valerio** dello Stabile regionale.
Lunedì 1 alle 21, a Gemona, martedì 2 e mercoledì 3 a Sacile

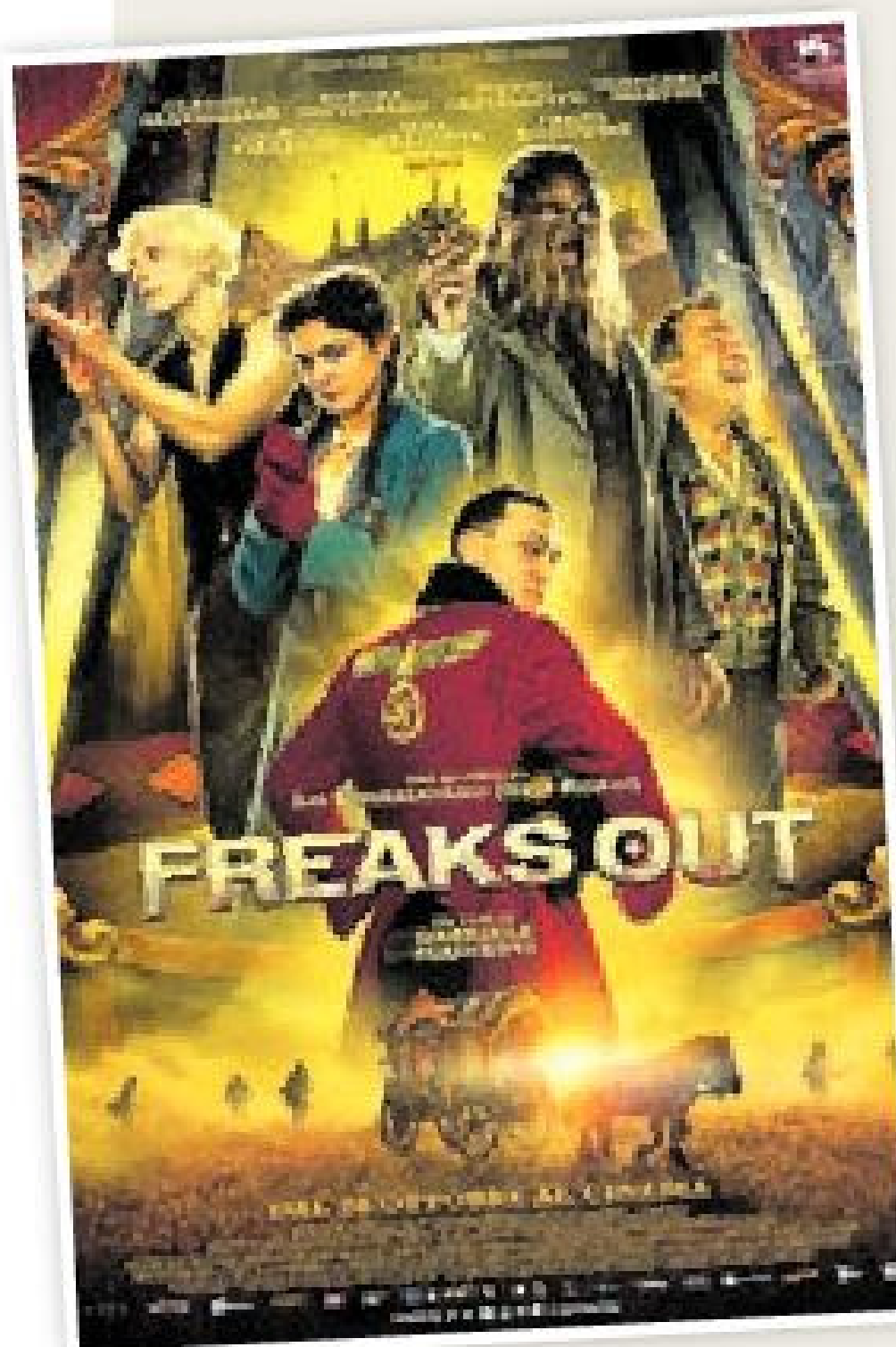
'Figlie di Eva'
Al Teatro 'Bobbio', trio d'eccezione in una commedia brillante: **Maria Grazia Cucinotta, Vittoria Belvedere** e **Michela Andreozzi**.
Giovedì 4 alle 20.30, a Trieste

I LIBRI

Un libro lungo un giorno'
Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, apre dalla scuola primaria 'Manzoni l'8ª giornata della lettura, che vedrà la partecipazione di oltre 900 scuole.
Venerdì 29 alle 7.50, ad Aquileia.

Il piccolo re di un uomo è il suo cuore
Alla Libreria Friuli, presentazione del libro di **Maria Zamolo**, ambientato tra Friuli e Africa.
Venerdì 29 alle 18, a Udine

Ieri, oggi e domani: 60 anni di fantascienza a Trieste
Al Café Rossetti, all'interno di *Trieste Science+Fiction Festival*, una giornata tutta incentrata sugli scrittori giuliani di fantascienza.
Sabato 30 alle 10, a Trieste

CINEMA 29 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE

FREAKS OUT di Gabriele Mainetti
★★★★★
Gabriele Mainetti ha sorpreso e conquistato il pubblico con 'Lo chiamavano Jeeg Robot' e ora, con 'Freaks Out ' si conferma una delle promesse del cinema italiano. La critica, entusiasta, elogia la regia di un film visionario e che ancora una volta porta sul grande schermo eroi diversi. In questo caso quattro freaks, una ragazza elettrica, l'uomo lupo, il nano calamita e il ragazzo degli insetti. Sullo sfondo fatti reali (con) fusi con invenzioni molto originali.
Nei Cinema 2-3-4-8-9-10-11-12

MADRE PARALELAS di Pedro Almodóvar

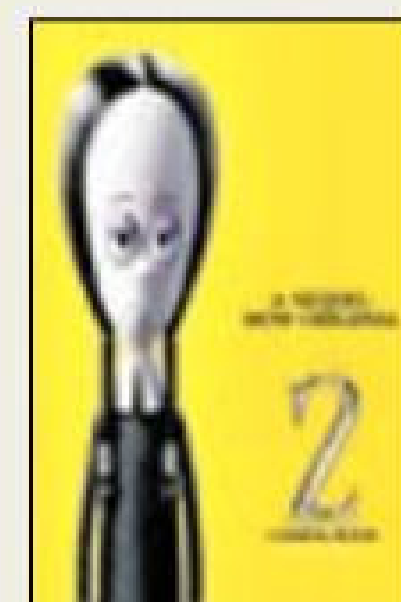
Due donne condividono la stanza di ospedale nella quale stanno per partorire. Premiato al Festival di Venezia. Con Rossy De Palma, Penélope Cruz.
Nei Cinema 3-4-8-9-10-12

CLAUDIO BAGLIONI - IN QUESTA STORIA CHE È LA MIA di Luigi Antonini

Il live, registrato al Teatro dell'Opera di Roma, tratto dall'omonimo e ultimo album di inediti Claudio Baglioni. Al cinema dal 2 al 4 novembre.
Nei Cinema 6-7

UNA NOTTE DA DOTTORE di Guido Chiesa

L'inedita coppia Diego Abatantuono e Frank Matano è protagonista del remake di Chiamate un dottore!, girato da Guido Chiesa. Per i fan del genere.
Nei Cinema 3-4-6-7

LA FAMIGLIA ADDAMS 2 di Tiernan, Vernon, Brousseau, Pavlovic

C'è aria di insofferenza in famiglia. Mercoledì è in crisi: e se non fosse una vera Addams? E' lei la protagonista di una saga che guarda ai più giovani.
Nei Cinema 3-4-6-8-9-10-12

1 - **Udine** Cinema Centrale; **2** - **Udine** Visionario; **3** - **Udine** Città Fiera; **4** - **Pradamano** The space cinema; **5** - **Gemona** Teatro sociale; **6** - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7** - **Villesse** Uci Cinemas; **8** - **Pordenone** Cinemazero; **9** -**Gorizia** Kinemax; **10** - **Monfalcone** Kinemax; **11** - **Cinecity** Lignano; **12** - **The Space Cinema** Trieste

A4, nel 2022 atteso il nuovo record di transiti 'pesanti'

Preoccupa il mancato completamento della terza corsia: la Fondazione Think Tank Nord Est chiede di anticipare la fine dei lavori

Le previsioni di crescita del Pil fanno ben sperare per il rilancio dell'economia post-Covid, ma si accompagnano a una decisa intensificazione del traffico su strade e autostrade. E' soprattutto l'incremento dei transiti pesanti che rischia di creare incidenti e disagi, come purtroppo verificatosi spesso lungo la A4 Venezia-Trieste, dove le percorrenze dei tir sono già tornate ai livelli del 2019.

Ma cosa dobbiamo attenderci nei prossimi anni? Questa è la domanda posta dalla Fondazione Think Tank Nord Est, che ha elaborato alcune previsioni sui volumi di traffico pesante attesi lungo le tratte di competenza di Autovie Venete. Due gli scenari considerati. Una prima ipotesi, più prudenziale, prevede una crescita nel complesso contenuta dei mezzi pesanti. Una seconda, invece, calcola che i transiti dei tir crescano a un ritmo più sostenuto, in linea con le previsioni di crescita del Pil.

Secondo le stime elaborate, nel 2021 il traffico dei mezzi pesanti sulla rete di Autovie Venete potrebbe già superare il livello del 2019 oppure registrare un dato di poco inferiore, con una crescita rispetto al 2020 compresa tra il 15% e il 16,2%. In entrambi gli scenari, invece, nel 2022 si registrerebbe il nuovo record assoluto del traffico pesante, con percorrenze comprese tra 828 e 853 milioni di km. L'ipotesi di bassa crescita considera poi un aumento dei mezzi pesanti del 2,3% tra 2022 e 2026, mentre quella di alta crescita stima un incremento del 4,7%.

Eppure, nel 2020, la pandemia aveva di colpo fatto precipitare le percorrenze autostradali del Nordest ai numeri di fine anni '90, con un calo complessivo di oltre il 28%. La A4 Venezia-Trieste aveva registrato un calo complessivo del -29,4%, mentre il traffico pesante aveva limitato la flessione a un -13,6%.

"Il traffico sulla Venezia-Trieste è di nuovo molto intenso: se consideriamo i mezzi pesanti si è ormai già tornati ai livelli del 2019 - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e purtroppo questo ha contribuito al verificarsi di gravi incidenti, soprattutto tra San Donà di Piave e Portogruaro, dove manca ancora la terza corsia. Nei prossimi mesi, con la ripresa dell'economia, i flussi sono destinati ad aumentare. Se in Lombardia, in alcune tratte, si lavora già per la quinta corsia, per la Venezia-Trieste si deve anticipare il completamento della terza - conclude Ferrarelli - perché la sicurezza di automobilisti e camionisti non può più attendere".

"L'ex bianconero Fernando Llorente, svincolato dall'Udinese, è tornato in Spagna, nell'Eibar"

10 ANNI FA l'Udinese ha conquistato per l'ultima volta la vetta della classifica in solitaria. Merito di una squadra che, come quella di oggi, valeva.

Monica Tosolini

RICORDI DA GRANDE

L'Udinese 2021/22, è opinione generale, è la squadra qualitativamente più attrezzata degli ultimi anni. Senza **De Paul** e **Musso**, ma con un gruppo di giocatori di medio-alto livello dai quali ci si aspetta ben di più della solita salvezza. Non è ancora il caso di sognare l'Europa, ma si spera che il nuovo corso consenta di poter ambire presto a quel traguardo. Obiettivo che manca dal 2011, quando per l'ultima volta la squadra di Guidolin è riuscita ad arrivare alla fase a gironi permettendosi il lusso di espugnare Anfield. E' stato quello, però, l'ultimo grande ricordo in chiave internazionale: uno storico successo datato 4 ottobre 2012 con immagini memorabili come il placcaggio di **Pinzi** su **Downing** o il gol decisivo di **Giovanni Pasquale**.

L'Udinese non era riuscita poi a superare la fase a gironi e la stagione successiva è stata l'ultima in cui è riuscita nuovamente ad affacciarsi all'Europa League, facendosi però eliminare ai play off nel doppio confronto con i cechi dello Slovan Liberec perdendo a Trieste e pareggiando in Repubblica Ceca. Lì, si è chiusa la storica parentesi internazionale dell'Udinese che poi ha sempre faticato anche in campionato tanto che oggi sembra davvero preistoria quel primo posto in solitaria conquistato il 23 ottobre 2011 quando, rifilando un netto 3-0 al Novara (reti di **Domizzi** e doppietta di **Di Natale**) all'ottava giornata, la squadra friulana è salita in vetta alla classifica di serie A con 16 punti, uno in più della Lazio, che pure aveva vinto 0-2 a Bologna e lasciandosi alle spalle, nell'ordine Roma, Milan, Juventus e Napoli. L'undici che quella domenica ha centrato un simile risultato era composto da **Handanovic; Benatia, Danilo, Domizzi; Ferronetti, Isla, Badu, Asamoah, Armero; Torje e Di Natale.** Un mix di grandi giocatori e di volenterosi comprimari, tutta però gente che comunque ha fatto carriera.

Un po' come la squadra affidata oggi a Gotti: accanto a giocatori di livello come **Deulofeu, Pereyra, Pussetto** e **Molina**, ci sono elementi di qualità con tanta voglia di affermarsi. Lo hanno dimostrato da subito i vari Udogie, Soppy, Samardzic e Beto. Ed è anche su questo che confida l'intero ambiente per rivedere una Udinese nuovamente ambiziosa e soprattutto votata a quella programmazione che ne ha determinato le fortune negli anni migliori. La società stavolta sembra davvero intenzionata a svoltare e forse, anche la rivoluzione tattica intrapresa da Gotti recentemente, è un segnale che c'è di nuovo voglia di pensare in grande a dieci anni da quell'ultimo primo posto.

i NEL 2011
16 Punti
6 Giornate

Gerard Deulofeu è il gioiello più atteso di questa Udinese: è lui il primo a chiedere di puntare più in alto

QUI WATFORD Ranieri a caccia di punti preziosi prima di Arsenal, United e Coppa d'Africa

Per Claudio Ranieri, chiamato dai Pozzo a sostituire Xisco Munoz alla guida del Watford lo scorso 4 ottobre, l'avventura con i gialloneri non è iniziata nel migliore dei modi. Gli Hornets sono stati battuti in casa dal Liverpool per 0-5. La squadra, però, ha saputo subito rialzarsi vincendo in casa dell'Everton per 2-5. Ora si attendono conferme dal match di sabato 30 ottobre a Vicarage Road contro il Southampton. Serve un'altra vittoria anche perché poi il calendario propone come prossimi avversari l'Arsenal e lo United. Non solo. Guardando oltre, in casa giallonera c'è preoccupazione per le notizie che giungono dall'AFCON secondo cui la Coppa d'Africa si giocherà regolarmente a partire dal 9 gennaio 2022. Il Watford così rischia di perdere ben 5 giocatori tra fine dicembre e inizio febbraio. Dovrebbero infatti essere convocati per la competizione Ismaila Sarr, Imran Louza, Adam Masina, William Troost-Ekong e Emmanuel Dennis con Nikolas Nkoulou che rimarrà a Londra solamente perché si è ritirato dagli impegni internazionali. Problemi non da poco per Ranieri. L'ex Munoz, intanto, ha già trovato una nuova panchina: sostituirà l'esonerato Nacho Ambriz alla guida dell'Huesca, squadra di Segunda in cui ora milita anche l'Eibar di Fernando Llorente.

A Paluzza il bosco-legno Fvg fa scuola

Cesfam organizza un workshop di approfondimento per gli studenti universitari di scienze forestali e ambientali di tutta Italia

Si terrà dal 29 al 31 ottobre, nella sede del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (Cesfam), a Paluzza, il workshop di approfondimento per gli studenti universitari di scienze forestali e ambientali di tutta Italia, dedicato al sistema bosco-legno del Friuli Venezia Giulia.

"La formazione e la cultura del bosco-legno verso i giovani è fondamentale per poter garantire la sostenibilità futura del comparto - dichiara l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier -. Dopo esserci presentati come un unico sistema in Cansiglio durante il Festival delle Foreste, il Friuli Venezia Giulia collabora nuovamente per poter organizzare una tre giorni di altissimo livello che vedrà coinvolti i giovani, i futuri professionisti forestali, nella gestione della risorsa legno e dove verranno sottolineate le potenzialità del patrimonio boschivo regionale ma anche le sfide del comparto".

L'evento, primo appuntamento di questo genere programmato in regione, si svolgerà in tre sessioni a partire dal 29 ottobre alle ore 18.30 quando sarà affrontato il tema della sostenibilità. Il giorno successivo dalle 8.30 sarà la volta della sicurezza e dell'innovazione con, nel pomeriggio, la visita ad alcuni cantieri forestali. Il 31 ottobre si parlerà, invece, della bellezza e della multifunzionalità delle foreste. Il workshop vedrà gli interventi dei protagonisti regionali del sistema bosco-legno e di autorevoli relatori ministeriali come Alessandra Stefani, direttore generale delle foreste italiane del ministero delle Politiche agricole agroalimentari forestali. Un programma che si snoda tra boschi e vallate dell'area montana friulana e che vede il fulcro delle attività nel Cesfam della Regione Fvg che ha riavviato, fra gli altri, i percorsi formativi legati all'ottenimento del patentino forestale essenziale per operare in sicurezza all'interno dei cantieri boschivi.

"E' stato raggiunto il numero massimo di adesioni degli studenti provenienti da tutta Italia per questo primo esperimento di workshop - indica Carlo Piemonte, presidente Legno Servizi -. Dopo questa prima esperienza vorremmo che l'appuntamento fosse a cadenza annuale coinvolgendo nel progetto anche altri partner regionali e nazionali per una tre giorni in cui proseguire a discutere del futuro del bosco-legno insieme a quelli che saranno i futuri dirigenti e dottori del sistema forestale italiano".

L'evento vede coinvolta la Regione in collaborazione con Legno Servizi, Aibo Fvg, Consorzio Boschi Carnici e Cluster Fvg Legno Arredo Casa, con il diretto coinvolgimento della Confederazione delle associazioni universitarie degli studenti forestali italiani (Ausf Italia) e degli studenti di Scienze per l'ambiente e la natura dell'Università degli Studi di Udine.

Attorno al duomo, oltre alle bancarelle, concerti per fiati, canti religiosi e l'arrivo di Bambin Gesù

L'Avvento sta arrivando

SALISBURGO.

Nella capitale austriaca del barocco dal 18 novembre si aprono i mercatini natalizi che, da quest'anno, saranno prolungati fino al 1° gennaio

Rossano Cattivello

A Salisburgo l'Avvento è pronto ad accendersi e lo farà quest'anno con un'importante novità per i turisti. Infatti, l'apertura dei tradizionali mercatini nel centro storico sarà prolungata di una settimana e anziché terminare alla Vigilia del Natale arriverà fino al 1° gennaio. Sarà uno stimolo in più per i friulani che vorranno visitare la città simbolo del barocco, raggiungibile in appena tre ore da Udine.

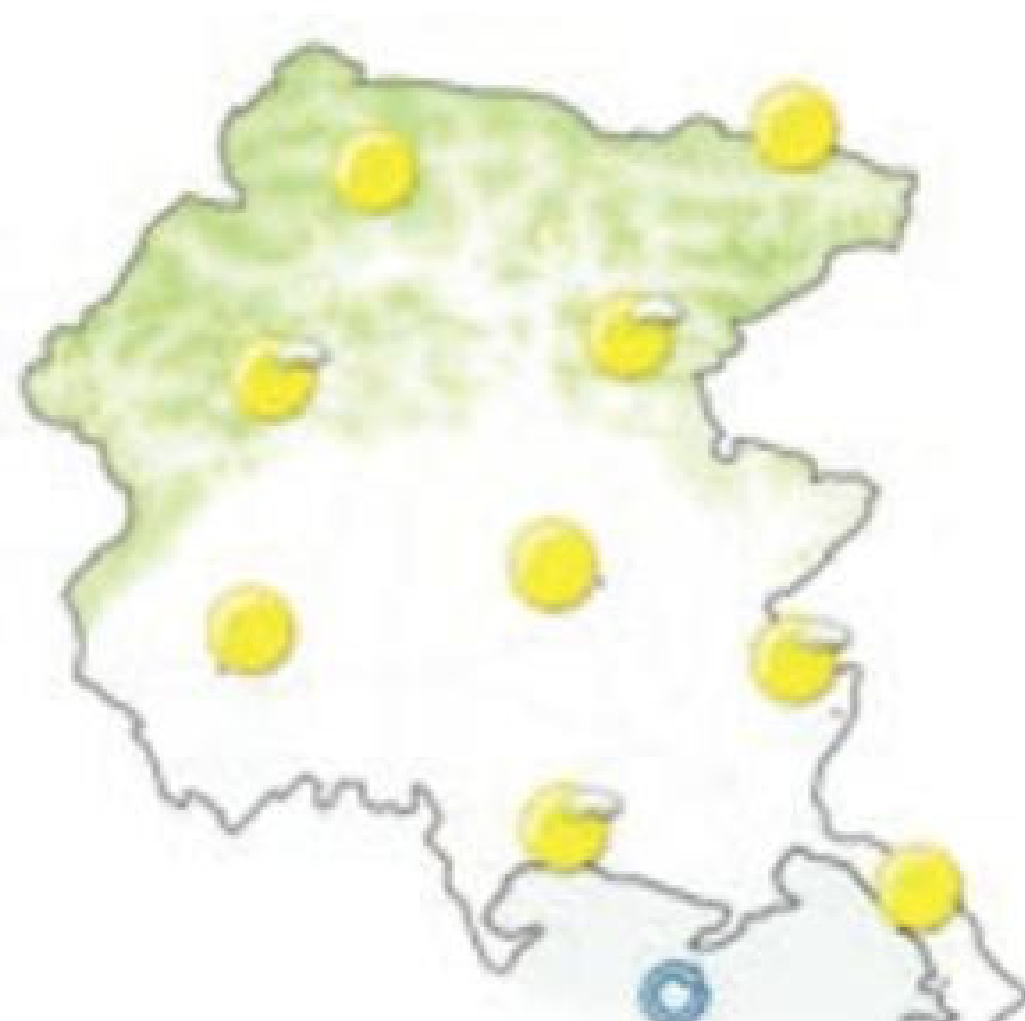
Dal 18 novembre, quindi, tutto il centro storico entra in pieno clima natalizio: la fortezza di Hohensalzburg, il Duomo, i palazzi della Residenza Vecchia e Nuova, il museo del Natale in piazza Mozart e la torre del Carillon diventano un insieme unico, come raramente lo si percepisce nel resto dell'anno. Le bancarelle attorno alla chiesa principale sono presenti dalla fine del XV secolo. Qui ogni giovedì e sabato sera (alle 18.30) le luci della piazza Residenzplatz vengono abbassate per il tradizionale concerto di fiati *"Salzburger Turmblasen"* e dalla loggia del Duomo e dalle terrazze del Carillon (*Glockenspiel*) e del museo del Natale risuonano melodie natalizie. Inoltre, ogni giorno alle 17 (nei fine settimana anche alle 15) è possibile assistere ai "Canti davanti al Duomo". Ogni domenica d'Avvento, alle 16, il Bambin Gesù appare con due angeli e distribuisce dolciumi, mentre il mercoledì dalle 16 legge storie di Natale sotto l'albero illuminato in piazza Residenzplatz.

La piazza del Duomo con le tradizionali bancarelle

Poco distante, il *Salzburger Weihnachtsmuseum* in piazza Mozartplatz (aperto tutto l'anno) è una vera fonte di conoscenza e di storia: gli oggetti collezionati con passione raccontano la storia delle feste natalizie dai primi calendari d'Avvento al significato delle decorazioni natalizie.

Infine, per i più esigenti, dal 26 novembre al 12 dicembre a Salisburgo si tiene il Festival dei Canti d'Avvento. Fondato esattamente 75 anni fa da **Tobi Reiser senior**, questo evento musicale attira ogni anno circa 36mila spettatori. L'edizione 2021 è intitolata *"Fürchte dich nicht!"* (Non temere!) e intende trasportare i visitatori al tempo della nascita di Cristo.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 29 ottobre

SABATO 30 ottobre

DOMENICA 31 ottobre

> La carne, povera di grassi e ricca di minerali, merita di essere riscoperta

SALVADIGUS.
La rassegna, giunta alla quindicesima edizione, propone quattro serate con il meglio della cacciagione delle Prealpi Giulie

Caccia al gusto

Rossano Cattivello

La rassegna Salvadigus giunge alla quindicesima edizione e, dopo la pausa imposta dalla pandemia, riparte con un menu ricco di gusto.

Sono quattro i ristoranti coinvolti che nei quattro venerdì di novembre metteranno nel piatto il meglio della cacciagione delle Prealpi Giulie: cinghiale, cervo, camoscio, fagiano, pernice e germano reale. Sono direttamente i cacciatori del luogo a rifornire le cucine con i capi appena prelevati dai boschi, così da garantire la massima freschezza e genuinità di una carne che merita di essere riscoperta in quanto molto magra e ricca di ferro e minerali. Appuntamento, quindi, il 5 novembre all'osteria Villafredda di Loneriacco (tel. 0432 792153), il 12 novembre al ristorante Costantini di Collalto (tel. 0432 792372), il 19 novembre a "Il Ristorantino" dell'albergo Centrale di Tarcento (tel. 0432 785150) e, infine, venerdì 26 novembre all'osteria Tinat di Borgo Cloz di Nimis (0432 1848238). I prezzi variano da 40 a 58 euro, vini abbinati inclusi. Partner dell'iniziativa sono i produttori di Ramandolo Docg e, per una degna conclusione di ogni cena, la distilleria Ceschia.

Alcuni piatti proposti durante la rassegna

LA RICETTA a cura del Consorzio Montasio Dop

Focaccia al rosmarino farcita

INGREDIENTI PER 8 PERSONE: per la focaccia 800 gr di farina 0, 400 gr di acqua, 15 gr di zucchero, 12 gr di sale, 30 ml di olio Evo, 20 gr di lievito di birra. Per la farcia 200 gr di Montasio mezzano, 100 gr di prosciutto cotto alta qualità, 200 gr di spinaci bolliti e strizzati (anche surgelati), salvia, maggiorana.

PREPARAZIONE: sciogliere il lievito nell'acqua, insieme allo zucchero. Iniziare a impastare in una ciotola tutti gli ingredienti versando solo alla fine il sale. Impastare bene, sistemare il composto in una ciotola leggermente unta. Cospargere con l'olio la superficie della pasta e far riposare per circa 60 minuti (dovrà raddoppiare di volume). Dividere il composto, ottenendo la pezzatura desiderata. Ungere bene una teglia e stendere il primo composto sulla base. Disporre quindi il prosciutto, gli spinaci, il sale, il Montasio e le erbette aromatiche. Stendere il resto dell'impasto e coprire la base. Ungere appena la superficie e far lievitare in un luogo caldo la focaccia fino a raddoppio del volume. Quindi accendere il forno a 220°C e infornare la focaccia abbassando la temperatura a 200°C. Cuocere per circa 20 minuti, togliere dalla teglia, tagliare e servire.

www.montasio.com

Sono state approfondite le novità tecnologiche per l'utilizzo dei sottoprodotti della vinificazione

HOMO FABER Claudio Fabbro

Non solo vino: ecco cosa fare con l'uva

PREMIO
È STATA CONSEGNATA UNA BORSA DI STUDIO ALL'UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE

Dopo un anno di pausa pandemica la Confraternita della Vite e del Vino del Veneto Orientale e del Friuli-Venezia Giulia ha ripreso alla grande la propria attività con una cerimonia e un convegno di grande rilevanza tecnico-scientifica all' auditorium Burovich di Sesto al Reghena.

Ha aperto i lavori il Gran Maestro Josef Parente (noto agronomo per aver diretto con grande professionalità prima la Sezione Foraggicoltura del benemerito Centro Regionale sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli e dal 2004 l'agenzia regionale Ersa) cui, dallo scorso anno, ha passato il testimone a Francesco Rebuf, pure agronomo,

I confratelli finalmente si sono ritrovati in presenza a Sesto al Reghena e hanno discusso con esperti di levatura nazionale

Il sindaco di Sesto al Reghena, Marcello Del Zotto, ha portato il saluto della storica città pordenonese (prossima new entry nelle Città del Vino) in cui la sede operativa dimora da anni (quella istituzionale, fondatore Pasquale Terrida e suo successore, cavalier Hofer, rimane in Pramaggiore).

La cerimonia di chiusura dell'incontro organizzato dalla Confraternita

Allo scrivente l'onore di coordinare i lavori, come sempre dal 2014, nonché moderare il dibattito dopo le relazioni.

"Dall'uva non solo vino": questa l'interessante tematica del convegno, molto attuale a pochi giorni di fine vendemmia.

Prima dei vari approfondimenti una significativa cerimonia di consegna della borsa di studio all'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo di Cuneo. Come è noto, nel 2019 fu il fondatore della stessa e presidente mondiale di Slow Food, Carlin Petrini, a tenere a Sesto una lectio magistralis memorabile.

Quindi Emilio Celotti, dell'Università del Friuli, ha introdotto nei dettagli il tema del convegno, poi sviluppato attraverso una prima relazione di Gabriele Bassi, manager della Caviro di Faenza e prima realtà cooperativa d'Italia, con oltre 32mila ettari e 12.000 associati su "Economia circolare nell'industria viti-vinicola: prodotti nobili, energia e fertilizzanti da scarti. Il caso Caviro".

A seguire Carla Da Porto, sempre dell'ateneo friulano, su "Tecnologie 'verdi' di estrazione: sottoprodotti della filiera vitivinicola, preziosi quanto il vino"; poi il microfono a Elisa Moretti, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, su "Nuove celle fotovoltaiche con polifenoli di scarto della vinificazione", e a Marcello Civilini, dell'Università del Friuli, su "Utilizzo dell'anidride carbonica di fermentazione per la produzione di acidi grassi e precursori di bioplastiche tramite microrganismi".

Infine, la presentazione dell'enologo Enzo Michelet, presidente dell'Unione ex allievi della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, con la quale la Confraternita è da anni in stretta collaborazione.

Il presidente regionale di Assoenologi Rodolfo Rizzi ha confermato l'apprezzamento della associazione e dei suoi quasi 300 associati, tutti invitati e diversi degli stessi presenti ai lavori compatibilmente con le ben note e rigorose norme Covid-19 in vigore.

Emozionante la cerimonia di chiusura, in cui organizzatori e relatori hanno confermato un gran desiderio di riprendere a confrontarsi in presenza secondo consolidate tradizioni, insieme a tanti giovani studiosi, ma anche appassionati di vitivinicoltura, gastronomia, sostenibilità e dintorni.

La complessa materia sintetizzata con passione e professionalità nel memorabile convegno di Sesto è stata, dunque, la prima tappa di una ripartenza piena di entusiasmo e apprezzamenti a ogni livello.

Grizzo e Scandurra già nel 2017 avevano risalito a piedi il corso d'acqua assieme all'asinello Fiocco

TAGLIAMENTO

Un viaggio attraverso il Friuli dalle montagne al mare scendendo in canoa il Tagliamento da Venzone a Lignano. È l'ennesima 'piccola avventura sotto casa' nella quale si sono cimentati questa estate due pordenonesi, Piergiorgio Grizzo, giornalista, direttore televisivo e scrittore, e Alfio Scandurra, celeberrimo blogger di viaggi. Già nel 2017 la coppia di amici, entrambi ex rugbisti, aveva risalito il re dei fiumi alpini in compagnia di Fiocco, l'asinello che è l'inseparabile compagno di viaggio di Scandurra nei suoi trekking alla scoperta delle bellezze friulane. Partiti da Dignano avevano raggiunto Socchieve e quindi le sorgenti del fiume al Passo della Mauria. Questa volta il quadrupede è restato a casa e i due ex compagni di squadra sono scesi verso il mare con una canoa canadese stipata con tutto il necessario per un trekking di 3-4 giorni, partendo dalla con-

Vogliamo porre l'attenzione sulla bellezza del re delle Alpi ma anche sulle minacce che incomboso

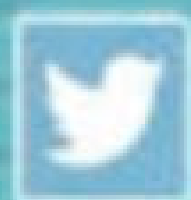
Due amici in canoa lungo il fiume sacro dei friulani

giunzione con il torrente Fella, in comune di Venzone.
"È stato un viaggio in linea con i precedenti – ha commentato Grizzo – alla scoperta delle bellezze che abbiamo sotto casa. Il Tagliamento è il Gange dei friulani, una sorta di acqua sacra. Noi cercheremo così di trasmettere dall'interno tutta la bellezza, il fascino, le particolarità di un ambiente unico".
"Un ambiente bellissimo e delicato – aggiunge Scandurra – che è al centro di una candidatura per entrare nelle biosfere protette dall'Unesco, ma allo stesso tempo è minacciato da progetti di nuovi sbarramenti, superstrade e ampliamenti industriali. Il viaggio è nato anche con questo obbiettivo: quello di portare all'attenzione generale, attraverso i media tradizionale e i social, i pericoli che il nostro fiume sta correndo".

Prosciuttata e solidarietà under 40

PREMARIACCO. Nella trattoria San Mauro si è svolta la 29° 'Prosciuttata', evento annuale organizzato dall'associazione Round Table24 di Udine, con lo scopo di celebrare l'amicizia fra Tablers e promuovere le attività di service. L'associazione è nata nel capoluogo friulano nel 1979 ed è aperta a tutti i giovani al di sotto dei 40 anni appartenenti al mondo degli affari e della cultura. La Prosciuttata è anche e soprattutto un evento conviviale, dove vari Tablers provenienti da tutta Italia e dall'estero hanno la possibilità di incontrarsi coinvolgendo familiari e amici. Ed è proprio il sostegno di tutti i partecipanti che ha consentito alla Round Table 24 Udine, guidata dal presidente Roberto D'Aronco, di fare una donazione di 2.000 euro a favore dell'associazione Abio Udine. Ringraziamenti speciali a coloro che hanno contribuito in particolar modo a raggiungere l'obiettivo: Officina Meccanica Snaidero Mirco, Soplaya, Ristorante Belvedere, Cinghiai a sotet, Vineria Tami, Prosciuttificio Morgante e Rodaro Paolo Winery.

CINEMA made in Italy

SAN FRANCISCO (USA). Inaugurata l'edizione numero 44 dell'Italian Film Festival, la rassegna dedicata alla cinematografia italiana che l'85enne cinefilo **Lido Cantarutti**, nato in California da genitori friulani, organizza dal 1976. In occasione del festival è stata aperta al pubblico anche la mostra *'Italian-american icons: mosaic portaits'* con le opere dei giovani talenti della Scuola mosaicisti di Spilimbergo. (*m.r.*)

> Pratico pattinaggio artistico a livello agonistico e vorrei diventare una regista

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

ROBIN IENCO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

19 ANNI DI TRIESTE, si è appena diplomata al liceo scientifico 'Galilei' della sua città e ora fa il tecnico sportivo di pattinaggio artistico, esibendosi anche con il corpo di ballo di una compagnia teatretrale.

Il viaggio ideale?
Nello Yucatan, in Messico, per visitare i templi di Aztechi e Maya.

La tua aspirazione?
Diventare una regista teatrale e cinematografica.

Se tu fossi un animale?
Una pantera, per l'eleganza, il portamento e la sicurezza.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DALL 29 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

CUN LA FUARCE DA LA MUSICHE

Inno al restaurato Castello di Udine

Secondo appuntamento, sabato 30 ottobre alle 20.30, con 'Cun la fuarce da la musiche', trasmissione speciale pensata per valorizzazione il castello di Udine, al termine dell'intervento di restauro, ed insieme i talenti musicali del Friuli. Gli esterni e gli interni del complesso, simbolo della città e non solo, fanno infatti da scenografia a 10 videoclip realizzati da altrettanti artisti del territorio. Li ha selezionati l'associazione Musicologi, anima del progetto. In questa puntata ascolteremo anche le note di un brano dedicato al 45° anniversario del terremoto, che risuoneranno nel Salone del Parlamento, in Castello. In studio saranno presenti gli artisti, il presidente dell'Associazione Musicologi Alessandro Tammelleo, il sindaco di Udine Fabrizio Cigolot, Alessandro Brussi, vicepresidente del gruppo Danieli, che ha finanziato l'intervento di restauro, e rappresentanti della ditta esecutrice dei lavori, la Di Betta Giannino di Nimis.

Sabato 30 ottobre ore 20.30

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 29

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Incantesimi del Mondo
21.30 Incantesimi delle Terre Friulane

SABATO 30

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
12.45 Bèker on tour
13.00 Settimana Friuli
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
18.00 Fiera dei Santi – diretta
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Focus – Cun la fuarce da la musiche

DOMENICA 31

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Aspettando Poltronissima
12.30 Poltronissima
15.00 Beker on tour
15.15 Start
15.30 Effemotori
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
20.45 Qui Udine
21.00 Replay
22.00 Basekt Club Jesolo Vs Ueb Gesteco Cividale

LUNEDÌ 1

06.30 Focus – Cun la fuarce da la musiche
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Focus – Cun la fuarce da la musiche
16.30 Tg Flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 A tutto campo estate
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby
22.15 Start

MARTEDÌ 2

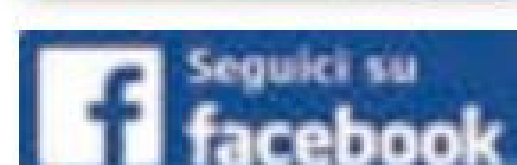
06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
15.30 Cocco di mamma
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Lo Scrigno

MERCOLEDÌ 3

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Focus
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati – diretta
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 4

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Donne allo specchio
22.15 Cocco di mamma

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SCRIGNO

Alla scoperta del Sacrario di Redipuglia

La puntata de Lo scrigno del 2 novembre sarà dedicata a Redipuglia, Sacrario nel quale riposano 100mila caduti. Daniele Paroni ci porterà in visita al museo allestito nella Regia Stazione ferroviaria, al cimitero ungherese e nei luoghi dove sono state combattute le battaglie che hanno caratterizzato il primo conflitto mondiale. Un viaggio scandito dai racconti e dagli aneddoti di storici, che accompagneranno i telespettatori alla scoperta di luoghi tornati ad essere, dopo la lunga pausa forzata pandemia, meta turistica. Prima dell'emergenza sanitaria l'area veniva visitata annualmente da almeno 100mila persone. La puntata andrà in onda alla vigilia della nuova visita in Friuli Venezia Giulia, tra Aquileia e il Sacrario, del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Martedì 2 novembre ore 21.00

GNOVIS

L'informazione in marilenghe

È sempre più seguito l'appuntamento quotidiano di Telefriuli con l'informazione in marilenghe. Dal lunedì al venerdì alle 20.40 Gnovis propone le principali notizie della giornata che interessano l'intero Friuli Venezia Giulia. Cronaca, politica, attualità e territorio: ogni sera il punto sui fatti principali, con le interviste, in lingua friulana, a sindaci, rappresentanti istituzionali, consiglieri regionali e protagonisti del territorio. Il tutto in collaborazione con ACLiF, l'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana.

Dal lunedì al venerdì ore 20.40

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Une volte in Friûl e jere la crodince che ai 2 di Novembar, daspò jessi passâts a cjatâ lis lôr fameis a cjase, i muarts a tornassin intai cimitieris in procession par po tornâ tes lôr tombis.

SCOLTÌN INSIEMI

"I voi a son taronts, la bocje e je stuarte.
Tantis fantasimis a tuchin te puarte.
Cun tante fature, ma ancje ligrie, e
passe balant une simpatiche strie."

Cjantìn insiemi "La gnot dai muarts". Scoltìn la cjançon su

CUMÒ FÂS TU!

RIDI A PLENE PANZE!

Ce âstu di fâ se tu ti cjatis denant un mostri vert? Spietâ che al madurissi!

PITURE LA STRIUTE

Maman! us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

CONFERENCE REGJONÂL SU LA LENGHE FURLANE

VINARS ai 5 DI NOVEMBAR DAL 2021
des 14.30 aes 19.30

UDIN AUDITORIUM DE REGJON "A. Comelli" - vie Sabbadini 31

PROGRAM

14.30 **SALÛT DES AUTORITÂTS**

15.00 **INTRODUZION**
- Sponts par une gnove strategjie regjonâl pal disvilup de lenghe furlane
- La progjetazion dal sisteme informatîf dal Plan gjenerâl di politiche linguistiche pe lenghe furlane 2021-2025
- Lenghe furlane: la situazion sociolinguistiche

16.00 **IL GNÛF PLAN REGJONÂL DI POLITICHE LINGUISTICHE 2021-2025 (prime part)**
- Il corpus de lenghe furlane
- La Publiche aministrazion

17.00 **Polse pal cafè**

17.20 **IL GNÛF PLAN REGJONÂL DI POLITICHE LINGUISTICHE 2021-2025 (seconde part)**
- I media e la promozion sociâl
- Lis tecnologjiis
- Il sisteme di istruzion

18.50 **CONCLUSIONS**

SI PODARÀ STÂ DAÛR AES VORIS ANCJE IN STREAMING:
SUL SÎT DAL CONSEI REGJONÂL
SU LA PAGJINE FACEBOOK E
SUL CANÂL YOUTUBE DE ARLEF

La partecipazion in presince
e je permetude intal rispiet
de normative su la prevenzion
de difusion dal virus COVID-19.
Prenotazion obligatorie
sul sît www.arlef.it

ISCRIZIONS, INFORMAZIONS
E PROGRAM SU:

www.arlef.it
www.consiglio.regione.fvg.it

Ogni citadin al è invidât a mandâ contribûts cun analisis o propuestis sui temis de Conference, dentri dai 31 di Otubar dal 2021, a conference@sportelfurlan.eu